

ORICHE - MILANO

2

3

1

MUSEO DEL RISORGIMENTO



CASTELLO SFORZESCO

DONAZIONE DOTT. ACHILLE BERTARELLI

1925

Vol. J

183

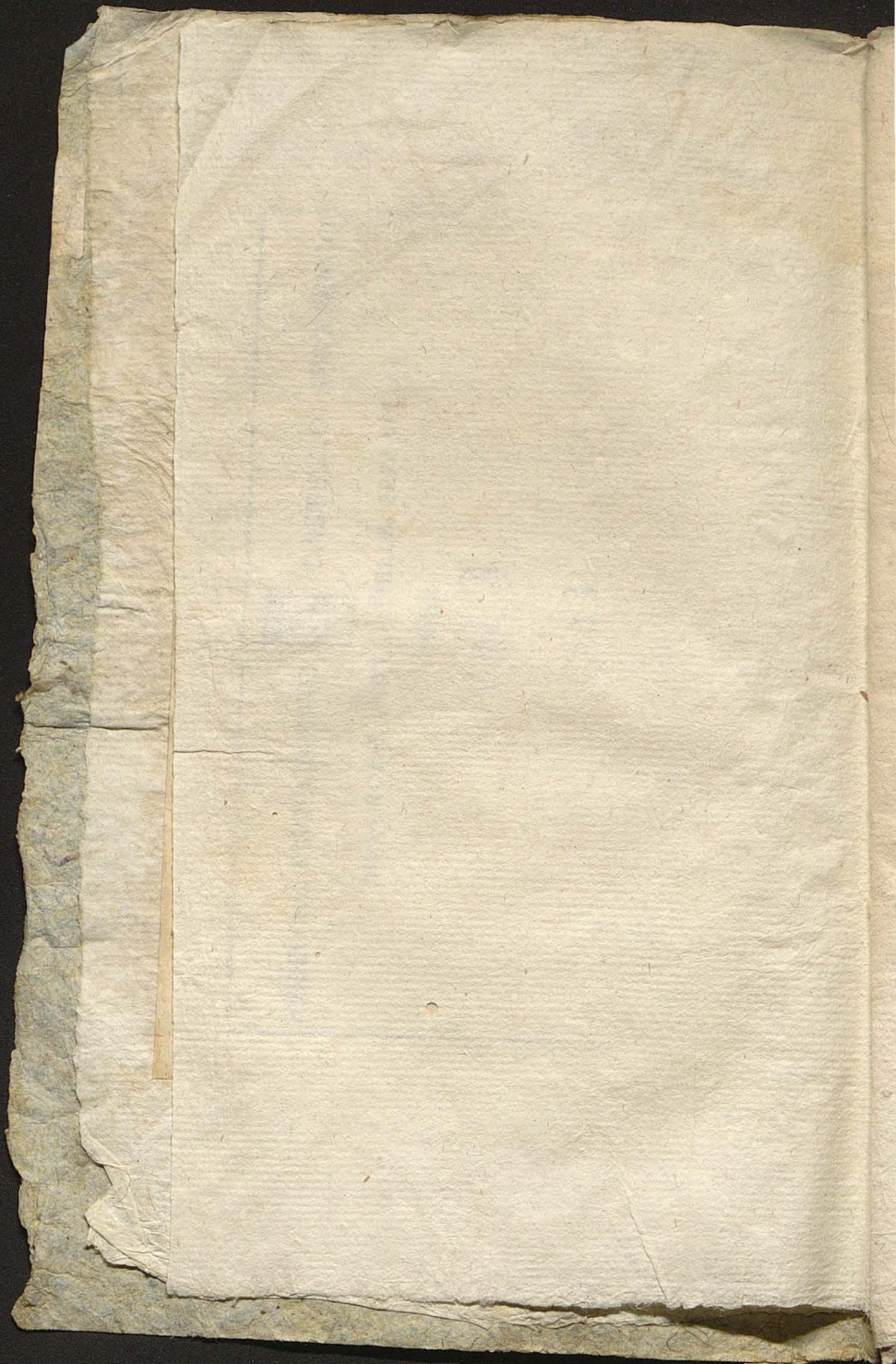
DEI PROCLAMI

UNIVERSITÀ PASTORALE

DI VIGEVANO



FINE



RACCOLTA
DEI PROCLAMI
DELLA
MUNICIPALITA' PROVVISORIA
DI VICENZA
TOMO SECONDO.



1797.
Dal Cittadino Giovanni Rossi
Con permissione.

VIAE 008125
VIAE 008406
M. 1. 1. 1. 305459
DEC. 5. 183

RACCOLTA



DEI PROGRAMMI

DELLA

MUNICIPALITÀ PROVVISORIA

DI VIETRI

TOMO SECONDO



1877
DI GIULIO GAVARINI

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO
DI VICENZA.

*Anno V. della Repubblica Francese,
e Primo della Lombarda.*

21. Fiorile (10. Maggio 1797. V. S.)

IL COMITATO MILITARE.

La formazione d'una Guardia Civica Sedentaria, in cui non devono entrar persone addette all'Ecclesiastico Culto, a somiglianza di tutte le Città libere, che attorniano la Patria nostra; è l'oggetto presente delle sollecite cure del Comitato Militare. Lo esige la privata tranquillità, lo domanda la pubblica sicurezza. Lungi il timore che le fazioni di questa Guardia possano estendersi fuori delle mura della Città, alcuni pessimi raggiratori, che spargono il veleno da per tutto, e che mettono a scompiglio i pusilli con sempre nuovi mendacj, ben

4
fanno comprendere quai sozze reliquie
d' Aristocratismo disperse ancor sieno nel-
la massa del Popolo. Cittadini, chiu-
dete la bocca a questi impostori, e
siate certi che i vostri Rappresentanti
non contemplano che la vostra felicità.

(Giacomo Breganze del Comit. Militare.

(Gio: Battista Salvi del Comit. Militare.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

DAL COMITATO DI POLIZIA

21. Floréal (10. Maggio 1797. V. S.)

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LOMBARDA.

Sella è massima costante di questo
Comitato di allontanare i delitti, e
quelle ree azioni tendenti a turbare la
pubblica tranquillità, e sicurezza; non
meno interessante egli riconosce, che non

abbiano a rimanere impuniti i delitti
tutti che furono in passato commessi,
e de' quali vennero instituiti i relativi
Processi.

Quindi nella conoscenza che, oltre ai
Processi tutti giacenti nell' Offizio del
Malefizio, la Criminale procedura del
quale venne dalla Municipalità provvisio-
nalmente confermata, vi esistono inespe-
diti nella fu Cancelleria Pretoria molti
Processi in passato delegati, tanto serv.
serv., che con Autorità, e rito; perciò
credendo indispensabile una pronta prov-
videnza, viene ad ordinare il Comita-
to suddetto, che tutti li detti inespediti
Processi abbiano a passare nell' Offizio
del Malefizio, previo l' incontro ed esa-
me delli rispettivi Inventarj, a cui viene
ricercato, ed incaricato il Capo al det-
to Offizio stesso, onde dietro alla pron-
ta compilazione di quei tutti, che per
anco si trovassero inespediti, abbiassi dal-
l' Autorità provvisoriamente confermata a
verificare ne' metodi soliti la successiva
di loro spedizione; e ciò per tutti que'

progressivi effetti, che fossero creduti di ragione, e Giustizia.

E perchè la presente deliberazione ne abbia a sortire la sicura, ed immediata sua esecuzione, oltre ad essere stampata e pubblicata in questa Città, sarà a comune conoscenza trasmessa a tutti li Cittadini Sindici, e Governatori del Territorio; i quali nel tempo stesso restano sotto la di loro responsabilità eccitati a produrre nell'Offizio del Malefizio suddetto le relative Denonzie di tutti indistintamente i Criminali fatti, che nei rispettivi loro Luoghi fossero per avvenire; e ciò coi metodi in passato osservati, e che furono provvisoriamente confirmati.

(LEONARDO BISSARO Comitato.

(FELICE PIOVENE Comitato.

(PIETRO BETTANINI Comitato.

Il Cancell. del Comitato.

22. Floréal (11. Maggio 1797. V. S.)

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LOMBARDA.

La Municipalità Provvisoria Vicentina ordina la stampa, e la pubblicazione della seguente Tariffa a comune cognizione, e perchè sia immancabilmente osservata.

T A R I F F A

Per la metà del pagamento del Pedaggio situato alla Caimpenta, e per quello del Zocco, preservando &c. quel'i che crederà.

Carrozze, Carrozzini, Sterzi, Carrette, ed ogni altro Legno di qualunque denominazione a quattro Ruote per uso de' Passaggieri andanti, e venienti.

Con 2. Cavalli	L. 10
Con 3. Cavalli	12:6
Con 4. Cavalli	15:
Con 5. Cavalli	1:5:

Con 6. Cavalli - - -	L. 2: - :
Con più di 6. Cavalli, per ogni Cavallo di più del- li 6. - - - - -	„ 1: - :

Sedie, Carretti, ed ogni altro Legno
a 2. Ruote di qualunque denominazione
per uso de' Passaggieri andanti, e ve-
nienti,

Con un solo Cavallo - - -	L. - : 2:6
Con 2. Cavalli - - -	„ - : 7:6

Carrozze Postali, o Corriere, condu-
centi Persone, e Tramessi, o soli Tra-
messi settimanalmente andanti, e ve-
nienti.

Con 2. Cavalli - - -	L. 1:15:
Con 3. Cavalli - - -	„ 2: - :
Con 4. Cavalli - - -	„ 2:10:
Con 5. Cavalli - - -	„ 3: 5:
Con 6. Cavalli - - -	„ 4: - :
Con più delli 6. Cavalli, per ogni Cavallo di più delli 6. - - - - -	„ 1: - :

Sedie Corriere negli ordinarj viaggi
Milano, e Torino, ed altri se ne in-
troducessero, andanti, e venienti.

Con 2. Cavalli - - - L. 1:10:

Con più di due Cavalli, per
ogni Cavallo di più del-

li 6. - - - - - ,, 15:

Carretti a 2. Ruote ad uso di Tra-
sporti di qualunque genere andanti, e
venienti.

Con un solo Cavallo - L. : 4:

Con 2. Cavalli - - - ,, : 10:

Con 3. Cavalli - - - ,, : 12:6

Con più di 3. Cavalli, per
ogni Cavallo di più del-

li 3. - - - - - ,, : 5:

Carri, e Carrette, Carichi, andanti;
e venienti condotti.

Con 2. Animali - - - L. : 10:

Con 3. Animali - - - ,, : 12:6

Con 4. Animali - - - ,, : 15:

Con 5. Animali - - - ,, : 17:6

Con 6. Animali - - - ,, 1:10:

E se da più di 6. Anima-
li, per ogni Cao d' Ani-
male di più - - - - - ,, : 15 :

Carri con Vetturi di Uva con-
dotti da qualunque numero
di Animali - - - - - L. 5 : :

Più Carri con Tine di Uva
condotti da qualunque nu-
mero di Animali - - - - - ,, 2 : 10 :

Cavalli, e Muli andando alle
Fiere, o ritornando dalle
medesime, per cadauno - L. 2 : 2 :

Detti da soma carichi, o da
cavalcar, per cadauno - ,, : 1 :

Detti maliziosamente staccati
dalle Carrette, per cadauno ,, : 15 :

ini che andassero, o ritor-
Asnassero dalle Fiere, per ca-
dauno - - - - - ,, : 1 :

Detti da soma, o da caval-
car, per cadauno - - - - - ,, : 6 :

Animali Bovini, che andasse-
ro al Macello, o alle Fie-

re, o che ritornassero dalle
 medesime, per cadauno - ,, : 1:6
 Detti maliziosamente staccati
 da' Carri per cadauno - ,, : 15:6
 Vitelli non trasportati, che
 andassero al Macello, o al-
 le Fiere, oppure che ritor-
 nassero dalle medesime, per
 cadauno - - - - ,, : 1:6

(BRUNORO MUZANI Presidente.)

Per il Segretario

Felice Fiorvone.

XX

LIBERTA' EGUAGLIANZA

22. Floréal (11. Maggio 1797. V. S.)

Anno V. della Repubblica Francese,
 e Primo della Lombarda.

V Edendosi deluso il Comitato so-
 pra gli Alloggi dalla maggior parte de'
 suoi Concittadini nel non rassegnare li
 Viglietti rilasciati agli Officiali Francesi,

e Cispadani partiti dalla rispettive loro Abitazioni, a fronte anche di altro Proclama emanato su di tal'interessante oggetto; e ritrovandosi per tale mancanza impossibilitato il Comitato stesso ad assegnare le nuove, e successive abitazioni alle Truppe, ed Officiali transeunti; si ritrova perciò il Comitato nuovamente alla necessità d'invitare i Cittadini tutti a rassegnare gli Affissi, appena partiti gli Officiali dalle rispettive loro Case: ed in caso di trasgressione saranno a chiunque senza il minimo riguardo levate Lire 50. correnti di pena, da essere assegnate tutte al Delatore, che verrà a render conscio il Comitato di tal loro maliziosa mancanza. Tanto &c.

(PIETRO BETTANINI al Comitato.

Il Cancell. del Comitato.

DAL COMITATO DI POLIZIA.

23. Floréal (12. Maggio 1797. V. S.)

*Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Libertà Italiana.*

Ogni e qualsiasi molle viziosa distrazione è un delitto. Ne' presenti momenti, ne' quali la Patria abbisogna della più energica attività dei suoi Cittadini non può ella a meno di riconoscere, col mezzo di questo Comitato, colla maggiore dispiacenza molti di essi frequentemente occupati negli straordinariamente insorti Giuochi d'azzardo e d'invito.

Volendo perciò, relativamente a quanto venne sopra tale argomento osservato, e dalla Repubblica Francese, e dalle altre più vicine ancora, provvedere ad un tale inconveniente, da cui derivare ne potrebbero effetti disgustosi, e molesti, si crede indispensabile di rigorosamente proibire in qualunque luogo di questa Città, e Territorio, ogni e

qualsiasi Giuoco di azzardo, d' invito, ed ogni altra sorte di Giuochi violenti.

E perchè la presente, quanto interessante, altrettanto utile provvidenza, tendente ad estirpare dalla sua radice un sì abborrito vizio, ne abbia a sortire la ferma inalterabile sua esecuzione, restano incaricati sotto la più stretta loro responsabilità li Caffettieri tutti, come egualmente ogni, e qualsiasi buon Cittadino, di non aderire in qualunque luogo sì pubblico, che privato alli Giuochi predetti, somministrando Carte, e mezzi alla verificazione de' medesimi, ma eziandio di denunziare indistintamente al Comitato suddetto ogni, e qualsiasi trasgressore; onde colla pronta efficacia de' robusti compensi sia finalmente estirpato questo vizio fatale, e ne provenga quindi beneficio, e consolazione al felice libero nostro stato, onore e laude alla Cattolica Religione, e alla Patria stessa.

(LEONARDO BISSARO del Comitato.

(FELICE PIOVENE del Comitato.

Il Cancell. del Comitato.

LIBERTA'

15
EGUAGLIANZA

DAL COMITATO DI POLIZIA

23. Floréal (12. Maggio 1797. V.S.)

Anno V. della Repubblica Francese,
e Primo della Lombarda.

Sopra ricerche del Consiglio di Vigilanza Pubblica di Verona, resta invitato sotto la più stretta responsabilità qualunque Cittadino a notificare a questo Comitato il domicilio, ed alloggio di ciascheduno dei quì descritti Cittadini Veronesi, se alle volte alcuno di essi, o tutti fossero domicilianti in questa Città e Territorio. Ognuno, che trascurasse di porgere tale notificazione, incorrerà nel delitto di offesa Nazione, per cui sarà severamente punito.

Seguono li Nomi.

Giacomo Polidetti

Faustino)
 Pietro)
 Odoardo) Pizzaguerra
 Luigi)
 Giacomo)
 Giovanin dei Limoni
 Giuseppe Faino
 Pinola
 Bernardo Vinti
 Antonio Corponi
 Luigi Smeriot
 Angelo Gardani
 Andrea Treta detto Moretto
 Paolo Raffa detto Caporaletto
 Giammaria Piccano detto Ortolano
 Domenico Padre) Albietti detti
 e Pietro Figlio) Caghino
 Francesco Bonardi
 Giacomo Franceschi

(FELICE PIOVENE *Membro al Comitato.*

Il Cancell. di detto Comitato.

23. Florile (12. Maggio 1797. V. S.)

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LOMBARDA.

Cittadini ! la Municipalità , che coll' Autorità da voi provvisoriamente impartita si vede incaricata della gelosa amministrazione delle Rendite Nazionali , perchè comparisca ad ognuno la lealtà delle sue direzioni , intenta a toglier l' adito ad ogni arbitrio , ed estorsione ad aggravio del Popolo , s' affretta a rendervi noto ciocchè ella ha fissato sopra il Dazio Acconcia-Pelli , onde sia certo ognuno delle misure , colle quali dovrà soddisfar il Dazio stesso verso la Cassa Nazionale : perciò vi dichiara quanto segue .

I. Per ogni Pelle di Manzo , e Vacca dovranno secondo il solito esser contribute per detto Dazio - - - L. 6 : 4

II. Per ogni Pelle di Cavallo ,

Tom. II.

B

Mulo, ed Asino L. 3:

III. Finalmente per ogni Pelle
di Vitello L. :15

Fermo il solito Bollo, che verrà impresso dal Governator delle Carni colla nuova marca della Municipalità.

Restando eccitati tutti gli Acconciapelli a soddisfar verso la Cassa Generale della Nazione di Mese in Mese il loro debito, che s'intenderà aver avuto il suo principio li 27. Aprile passato S. V., e scaderà li 27. Maggio corrente; e così successivamente. A tale riguardo saranno riscossi Talleri di Germania da L. 10:, Ducati Veneti effettivi da L. 8:, e Scudi di Milano da L. 8: 16, colli loro relativi spezzati: certa la Municipalità, che per effetto della loro esattezza non mancheranno dell'adempimento.

(BRUNORO MUZANI Presidente.

Per il Segretario
Felice Piovene.

LIBERTÀ

19
EGUAGLIANZA

23. Floréal (12. Maggio 1797. V. S.)

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LOMBARDA.

IL COMITATO MILITARE.

La Municipalità Provvisoria Vicentina eccitata dal General Augereau di formar sollecitamente una forza armata, che assicuri la pubblica quiete, e la privata autorità di tutta la Provincia, si presta con tutta la premura ch' esige un oggetto sì importante ad organizzare un Battaglione di 500 uomini. Bravi Cittadini; voi che amate di donarvi alla Patria nel servizio dell' armi, dentro otto giorni il Battaglione sarà completato, affrettatevi a darvi in nota al Comitato Militare.

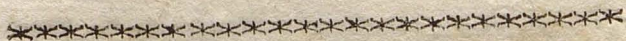
L' eccitamento presente sarà pubblicato ed affisso in Città e in tutti i luoghi del Territorio; dovendo anche esser promul-

gato dalla viva voce dei Parrochi, e
Curati di Villa e di Città.

(GIO: BATTISTA SALVI al Comit. Militare.

(GIACOMO BREGANZE al Comitato Militare.

Vicenzo Scandella Cancell. Militare.



LIBERTA'

VIRTU'

EGUAGLIANZA

Vicenza 15. Maggio 1797. Anno I.

NOI QUI SOTTOSCRITTI

GIuriamo innanzi a Dio di darsi tutta la premura di sollevare il Popolo nelle presenti circostanze, di non permettere che sia alterata la Religione Cattolica che professiamo, di voler sostenere la Libertà, la Giustizia, la Eguaglianza, la Virtù, e di conservare il Governo Democratico, come il più analogo alla felicità de' Popoli.

COMITATO

di Pulizia, Vigilanza, e Pubblica Sicurezza.

Brunoro Muzani

Francesco Testa

Enrico Bissari

Filippo Ceroni

Nicolò Monza

Giuseppe Rubini

COMITATO

Militare.

Leonardo Bissari

Gio: Battista Salvi

Giacomo Breganze

COMITATO

Alle Finanze.

Antonio Lorenzoni

Gio: Antonio Savj

Carlo Basso

COMITATO

*Alle Provvigioni, Sussistenze, Pesi,**Misure, e Ospital Militare.*

Gaetano Battaglioni

Giacomo Bologna
 Girolamo Milan
 Aggiunti (Lodovico Bonin
 (Gio: Ettore Squarzi
 Nuovi (Gaetano Bortolan) Ispettori
 Aggiunti (Lodovico Baldini) ai Viveri
 (Leonardo Tiene)

UFFICIO

Alle Istanze summarie Civili

Girolamo Porto Godi Pigaf.

COMITATO

Agli Alloggi

Bortolo Guzan

Pietro Bettanin

COMITATO

Alle Condotte, e requisizioni d'Animali

Giovanni Calza

Carlo Vicentin

COMITATO

Alle Intromissioni de' Beni de' Veneti

Giovanni Petrobelli

Girolamo Gerolin

(ANTONIO TRISSINO Presidente.)

DAL COMITATO DI POLIZIA

li 27. Floréal (16. Maggio 1797. V.S.)

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LOMBARDA.

Determinato il Cittadino Andrea Fiorj di Valdagno di soddisfare ogni legittimo Creditore per servigj con esso prestati :

Si fa pubblicamente noto a ciaschedun Creditore stesso di dover rispettare il medesimo Andrea Fiorj, richiamando tutti li Sindici, e Governatori della Provincia, e principalmente quelli di Valdagno, Recoaro, Novale, Piana, Cornedo, Castelgomberto, Trissino, Arzignano, e Chiampo, che sopra tale argomento non abbia ad accadere alcun sconcerto, od inconveniente; ma ogni analoga disposizione proceder debba con tranquillità, e quiete.

Ed il presente sarà pubblicato princi-

palmente nelle Ville, e Luoghi suindicati, anco dai rispettivi Parrochi in tempo del maggior concorso di Popolo, onde cada a cognizione di ciaschedun Creditore del suddetto Andrea Fiorj la presente deliberazione.

(FILIPPO CERONI Presidente.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

27. Floréal (16. Maggio 1797. V. S.)

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

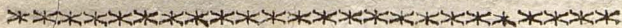
E PRIMO DELLA LOMBARDA

Restano ricercati da questo Comitato sopra Alloggi di questa Provvisoria Municipalità di Vicenza li Cittadini Locandieri, ed Osti tutti di questa Città, e Borghi, di tenere aperte tutto il giorno fino alle ore una di notte le loro Locande, ed Osterie, onde siano alloggia-

ti, e provvigionati gli Officiali, e Soldati transeunti, sotto la loro responsabilità; ed in contravvenzione di quanto sopra saranno soggetti alla pena di Lire cento, da essergli irremissibilmente levata e data a chiunque riferirà al Comitato la loro trasgressione. Tanto &c.

(PIETRO BETTANINI al Comitato sopra Alloggi .

Il Cancell. al Comitato.



LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

27. Floréal (16. Maggio 1797. V.S.)

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LOMBARDA.

Cittadini! Posta in attività a beneficio della Nazione l'esazion del Campatico, richiamarono i riflessi della vostra Municipalità Provvisoria le tre diverse operazioni occorrenti a tal effetto, onde

conciliar coi principj del giusto l'interesse de' Cittadini, cioè:

I. Il Traslato necessario per il passaggio da Dita a Dita de' Beni descritti al Campatico.

II. Le regolazioni solite farsi al caso o di errori corsi nelle Denonzie, o di cambiamenti accaduti nella qualità, e stato de' Beni.

III. Le opportune abolizioni per quelli, che si fossero ridotti ad una totale sterilità.

La Municipalità però significa, a regola di cadaun Cittadino, cui occorresse una o più delle operazioni suddette, che coi soliti metodi, e discipline dei relativi provvisorj Ministri alla Camera della Cassa Nazionale gli ordini, e deliberazioni ai suindicati effetti opportuni saranno firmati dal Presidente al Comitato delle Finanze, dietro le riconoscenze, che verranno formate dal Ministero del Comitato medesimo.

Odiose estorsioni, con cui il Despotismo aggravava la nostra Patria, voi

siete tutte con esso abborrite dal Popolo libero, e da chi lo rappresenta. Niu-
no dovrà sottostar in avvenire ad alcuna
immaginabile contribuzione, di cui
al caso delle operazioni sopraccennate era
aggravato; salve però le ben giuste mer-
cedi di L. 2:8 per il loro registro al
Cittadino Luigi Anti, a ciò destinato fi-
no a nuove deliberazioni.

(ANTONIO TRISSINO *Presidente della
Municipalità Provyisoria.*

(ANTONIO LORENZONI *Presiden-
te del Comitato alle Finanze.*

*Per il Secretario
Felice Piovene*

29. Fiorile (18. Maggio 1797. V. S.)

*Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Rigenerazione Italiana.*

IL COMITATO MILITARE.

LA pubblica tranquillità, il privato riposo, l'universal sicurezza delle proprietà e delle persone sono lo scopo, a cui son tutte rivolte le mire della Municipalità Provvisoria; e per ottener così sacri oggetti, tutti adopra que' mezzi, che son praticabili nel presente stato di cose.

Alcuni scellerati, prevalendosi del disarmo comandato da una autorità superiore, mettono a desolazione specialmente i nostri Fratelli Territoriali, infestando le proprietà, spogliando le persone, e derubando le case; non trovando forza che li reprima, giustizia che li punisca.

Buoni Fratelli, porzione la più interessante della società; i vostri reclami pe-

netrarono la Municipalità Provvisoria del più vivo dolore, trovandosi ella impossente ad impedir tutti i mali che v' affliggono: non risparmiò peraltro premure sollecitudini importunità per cercar d' alleviarli; e può finalmente proporvi l' esecuzione del Piano seguente d'una Guardia Civica Territoriale, destinata a compier l' oggetto dei vostri voti, che son pur i suoi.

*Piano d' una Guardia Civica Territoriale,
approvato dalla Municipalità Provvisoria.*

Il Governo Provvisorio d'ogni Comunità e Coltura formerà un Ruolo degli abitanti de' rispettivi paesi dall'età d'anni sedici sino ai cinquanta,

2. Saranno divisi per decine, ed ogni decina formerà una Pattuglia: in ogni decina vi dovrà esser uno che porterà il nome di Capo Pattuglia, ed un altro di Sotto Capo. E' espressamente commesso ai suddetti Capi di Comunità e Colture di non mettere specialmente ne' suddetti posti che le persone le più conosciute

per la loro probità coraggio e patrio-
tismo, ed avendo cura che sien possi-
denti.

3. Agirà in Pattuglia una decina ogni
giorno, ed una ogni notte, arrestando
assolutamente tutti quelli che commet-
tessero insulti, e latrocinj, o tentassero
di commetterli; così tutti gli Sbirri e
Malviventi, che infestassero le Ville e
Colture; così ogni persona armata e so-
spetta. Dovranno le Pattuglie esser du-
PLICATE, e triplicate al caso di bisogno.

4. Sarà tenuto un esatto registro di
tutte queste decine, perchè abbiano ad
agire per turno.

5. I Capi delle Comunità daranno le
armi necessarie di quelle ch'esistono nel-
la Casa di Comun a quelli che dovran-
no funzionare giornalmente nella Pattu-
glia; le quali dovranno restituirle ai su-
detti Capi di Comunità terminate le lo-
ro funzioni.

Ad oggetto di maggior istruzione del
su esposto Piano, il Comitato Militare
invita qualche Membro di ciascun Prov-

visorio Governo de' Tredici Vicariati a portarsi per Mercordì prossimo, 23. Maggio, al Comitato medesimo nel luogo di sua residenza; che si presterà con tutto il zelo a porgere le relative discipline e dilucidazioni che fossero opportune.

Dovendo essere a Pubblica cognizione il presente, sarà stampato, pubblicato, e affisso nelle forme solite, e spedito alle Provvisorie Municipalità Territoriali, inculcando loro di propagarlo nei luoghi detti i Comunelli, facendolo anche publicar dall'Altare col mezzo de' Parrochi, e in altre forme ordinarie.

(LEONARDO BISSARO Presidente al Comitato Militare.

(GIACOMO BREGANZE al Comitato Militare.

(GIO: BATTISTA de Salvi al Comitato Militare.

Vicenzo Scandella Cancell. Militare.

30. Fiorile (19. Maggio 1797. V.S.)

*Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Libertà Italiana.*

AVendo stabilito questa Municipalità Provvisoria Vicentina di eleggere due Secretarj Provvisorj, resta col presente Stridore invitato qualunque idoneo Cittadino a darsi in nota presso li Cancellieri di quella Municipalità, e ciò nel termine di giorni tre dalla pubblicazione delle presenti Strida.

(*ANTONIO TRISSINO* Presidente .

Tomaso Cerato Cancell.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

30. Fiorile (19. Maggio 1797. V.S.)

Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Libertà Italiana.

SULL'invito del General Guillot viene dalla Provvisoria Municipalità Vicentina stampato, pubblicato, e diffuso il seguente Editto, che sortir dovrà la sua immancabile e pronta esecuzione, e colle pene in esso comminate contro chiunque lo trasgredisse.

REPUBBLICA FRANCESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

Vicenza 27. Floreal anno V. della Repubblica
una ed indivisibile.

Tutte le proprietà Inglesi, Russe, Portoghesi, e quelle del governo Veneto trovate in paese conquistato appartengono per diritto alla Repubblica Francese.

Tom. II.

C

Tutti i particolari abitanti di questa Città di Vicenza, e luoghi dipendenti sono incaricati di denunziare dentro venticquattro ore dalla pubblicazione del presente Proclama tutte le proprietà, effetti, mobili, denaro, e crediti che avesse- ro sotto qualunque titolo di ragione dei Sudditi delle tre Potenze d'Inghilterra, di Russia, di Portogallo, e del gover- no Veneto.

Que' particolari, depositarj, o posses- sori che non faranno una tale dichiara- zione nel periodo di tempo sopra indi- cato saranno condannati a pagare dieci volte il valore di ogni oggetto sottratto, e non dichiarato.

Il Cancellò ove si riceverà una tale denunzia è aperto dal Cittadino Allard Agente delle Finanze d'Italia in Casa Monza a Santa Lucia.

ANTONIO TRISSINO Presidente.

FILIPPO CERONI al Comitato.

I. Pratile (20. Maggio 1797. V. S.)

Anno V. della Repubblica Francese,
e Primo della Lombarda.

LA Municipalità Provvisoria Vicentina sopra l' invito dell' Ufficiale Daumas rende a pubblica notizia esser stato rubato un Cavallo di ragione Francese dell' età di anni quattro circa, alto piedi quattro, e sei pollici Francesi, mantello nero con impronto, o sia marca sulla mascella sinistra, con lettera A.

Resta ricercato chiunque tanto di Città, che del Territorio sapesse, o avesse alcuna traccia di detto Cavallo, portarsi tosto ad avvisar l' Ufficiale Daumas predetto in Casa Valmarana, che promette anco una Mancìa.

(ANTONIO TRISSINO Presidente.

Giuseppe Maria Colletti
Cancell. Provvisorio.

DAL COMITATO DI VIGILANZA,
E PUBBLICA SICUREZZA

DI VICENZA

li 2. Pratile (21. Maggio 1797. V. S.)

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LOMBARDA.

LE seguenti dichiarazioni, e proteste fatte dalla Municipalità di Padova alli Proclami che nati dal seno delle Lagune furono insidiosamente diffusi, formano l'elogio all'energico libero Popolo Padovano. Questo Comitato uniformandosi intieramente alle dichiarazioni, e proteste suddette non avendo che aggiungere alle medesime s'affretta nel renderle note a voi tutti Liberi Cittadini. Leggetele, dissipate qualunque vano sospetto, riconoscete in esse li vostri fervidi sentimenti, la viva estensione de' quali potrà sempre più rassicurare quel

felice libero stato di libertà, a cui Iddio
Signore vi ha destinati. Salute, e Fra-
telleranza.

(*FILIPPO CERONI* al Comitato.

Felice Piovene
Secretario Provvisoriale.

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

LA MUNICIPALITÀ' DI PADOVA.

Eccovi Cittadini il documento, che
la Municipalità vi ha promesso col suo
Manifesto di questo medesimo giorno.
Eccovi i decisi sentimenti del Generale
di Divisione Victor sul Governo di Ve-
nezia, che tenta in vano, benchè sotto
altra forma, di conservare quello scettro
di ferro, che troppo a lungo ha coper-
to di lividure i Popoli della Terra Fer-
ma. Volete di più per esser certi, che
la vostra rigenerazione, la vostra indi-
pendenza, la vostra Libertà saranno man-

tenute! No, Cittadini, l'effigie del Leone, il simbolo della fierezza, e della oppressione, non dee restare più oltre tra noi a turbare coll'idea de' mali, che abbiamo sofferti, quella felicità, che ormai possediamo, che i sudori, e le veglie dei vostri rappresentanti cercano di accrescere, e di consolidare, e che nemmeno ci era concesso di desiderarci, sotto il peso dell'Aristocrazia.

La Proclamazione del Comitato di Sicurezza Generale avverte ogni buon Cittadino del suo preciso dovere intorno ai Manifesti di Venezia, che circolano per la Città.

Padova 30. Fiorile Anno V. della Repubblica Francese, e primo della Libertà Lombarda 19. Maggio 1797. V.S.

FRANCESCO ZORZI Presidente.

Scipione Dondi Orologio Municipalista.

Andrea Bontempi Segr.

Armata d' Italia
8.^a Division Attiva

VICTOR PERRIN

GENERALE DI DIVISIONE

*Dal Quartier Generale di Padova li 30. Floreale
Anno V. della Repubblica Francese,
una, ed indivisibile.*

L Effigie di S. Marco circola nelle vostre contrade, e i suoi ammiratori già si consolano di fabbricarvi nuove catene.

La Municipalità di Venezia affetta di farne pompa in tutti i suoi Manifesti, colla speranza senza dubbio di esercitare ancora una volta il furore dell' inquisizione sull' Uomo probò, ed onesto. Ella si è eretta in una specie di Governo, i primi passi del quale sembrano incamminarsi verso il Macchiavelismo di quello, di cui Voi ben a ragione siete sottratti. Avvertite i vostri Concittadini di questo intrigo controrivoluzionario.

Dite loro di non affiggersene, che BONAPARTE è là per renderne vani i progetti, e che essi devono disprezzare sovranamente tutte le disposizioni, che possono venirne in seguito. Ordinate che S. Marco sia sull'istante annichilato, affinchè giammai possa turbare la tranquillità degli Uomini Liberi.

Salute, e Fraternità.

VICTOR.

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

LA MUNICIPALITÀ DI PADOVA

Cittadini! Si sono jeri veduti circolare in Padova alcuni differenti Manifesti del cessato Governo di Venezia, e della Provvisoria Municipalità che gli è succeduta. Lo spirito di questi Manifesti, e gli emblemî che li marcano, hanno sparse fra gli abitanti molte congetture, e quella perfino, che Venezia, co-

munque democratizzata, possa essere la Centrale di quelle Città, che sotto il Governo Aristocratico hanno sofferto abbastanza, per fremere alla sola idea di tornare, benchè sott' altri titoli, al giogo di Venezia. Cittadini calmatevi! Noi non sappiamo l' intenzione, con cui tali Manifesti si siano estesi, e in tanta copia, e con tanta sollecitudine quì diffusi; ma possiamo assicurarvi, che il Generale di Divisione Victor, che quì comanda le Truppe Francesi, le ha disapprovate alla Municipalità cotali Stampe, e che ha riconfermata per la intiera vostra libertà quella protezione, che la generosità Francese vi ha accordata per farvela godere. Non vi turbino, non vi sorprendano, o Cittadini, questi tentativi. Qualunque sorta di Dominio Veneto non vi opprimerà mai più. Il nostro **LIBERATORE** lo ha detto: egli lo manterrà: e noi ci affretteremo di darvene quanto prima anche più fondati documenti.

30. Fiorile Anno V. della Repubbli-

ca Francese, e primo della Libertà Italiana 19. Maggio 1797. V. S.

(**STEFANO GALLINI** Presidente .

Antonio Gennari Municipalista .

Andrea Bonzempi Segretario .

XX

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

3. Pratile (22. Maggio 1797. V. S.)

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LOMBARDA.

Sino dal primo istante, Cittadini fratelli, che in nome vostro la Municipalità Provvisoria assunse il travaglioso incarico del regime alle sue cure affidato, l'oggetto il più Sacro il più gradito de' suoi studj, delle sue meditazioni fu quello della felicità di questo Popolo; ma una folla di mali derivati da una rovinosa Amministrazione, e dalle conse-

guenze inevitabili della guerra, ritardò la carriera brillante de' suoi progetti.

L'abolizione de' Dazj in gran parte sui generi di prima necessità, l'utile sistemazione degli altri, l'organizzazion commessa del Foro Civile e Criminale, la creazion d'una forza armata che si sta formando, eccovi i principali, ma non i più penosi soggetti d'occupazione de' vostri rappresentanti, forniti di zelo, d'energia, di vigore per cercar di giovarvi, ma troppo nuovi nelle materie, e troppo abbattuti da giornaliera disgustose vicende per dover credere d'essersi qualche volta ingolfati nella nebbia quando cercavan la luce.

Cittadini, voi non conoscete ancora i motivi più forti del loro abbattimento, ma è d'uopo alfin confessarvi una terribile verità. A cagione principalmente delle dirette ed oblique malversazioni del Veneto tirannico Governo, che sempre estorse, e nulla mai diede, anche nelle circostanze le più infelici della Provincia, la Cassa Pubblica è senza dana.

ro e senza risorse, il debito Nazionale per soli generi ascende ad oltre un Milione di lire; il censuario è ancor più grandioso, i Magazzini d'ogni sorte son vuoti, e dev'ella soddisfare a grandiose requisizioni verso la truppa invincibile, che atterrando i Tiranni, ci procurò lo stato della presente rigenerazione.

In tal situazione di cose la Municipalità Provvisoria seguendo l'esempio d'altri Popoli circonvicini meditò d'imporre un Imprestito con quelle misure per altro che non affliggessero il povero, ed il piccolo possidente, ma gli studj da farsi perchè il riparto sia intangibile da ogni taccia d'ingiustizia, son troppo lunghi, ed il bisogno della Nazione è troppo pressante.

Cittadini fratelli, quest'è il momento di dare una prova eminente del vostro Patriotismo; eccovi il cimento, a cui v'espone la Municipalità Provvisoria, col vostro privato interesse. Ella vi eccita tutti a consegnar alla Patria quel che volete, e potete in soldo, in argenti,

in biade; s'obbliga con la garanzia dei Beni della Nazione di pagarvi il pro del cinque per cento dei Capitali che le affidate, da imputarli nel riparto del futuro imprestito: se ciò v'aggrada, elegge li Cittadini Ottavio Monza, e Francesco Crosara eretti in Comitato, che si porteranno a ricevere le vostre offerte, e destina il Cittadino Aurelio Todaro ad accoglier qualunque spontanea esibizione, il quale terrà un esatto registro dei benefizj. Il cimento sarebbe terribile per chi vive sepolto nell'abbietto fango della Schiavitù, ma non è grande per chi ha un'anima Republicana. Chi ha un vero zelo per il ben della Patria, chi non è nemico della Libertà, chi conosce il prezzo dei diritti per tanto tempo perduti, e con tanta tranquillità riacquistati, chi contempla una non lontana felicità, quella de' Figli, e dei Nipoti, sacrifica di buon grado e vita e sostanze, quando la Patria, l'esige; voi sul suo altare avete giurato di farlo, ma ella tanto non vuole, Ella chiede, non sfor-

za, non chiede tutto, ma il vostro superfluo, saravvi un anima tanto vile che la rigetti?

Spogliatevi, Cittadini, d'ogni passato rancore; si dia l'ultimo colpo ai pregiudizj dell'opinione, si riconosca la Patria come la Madre di tutti; e tutti unitevi a soccorrere una Madre languente, che accoglierà con giubilo que' figli travati, che ricercassero il suo seno, ma che scaglierà il dardo della sua abominazione contro que' disumani che insultassero alle sue disavventure senza porgerle una mano amica per liberarnela. Ella conosce chi può soccorrerla, e con quali misure; è certa di non trovar de' malvagj ne' suoi Cittadini, ma com'è giusta con tutti, così oltre la garantia che promette a quelli che le presteranno soccorso nel bisogno presente, assicura la tranquillità di quelli ancora, che la sovenero nelle angustie passate a tenore della seguente deliberazione.

SEGUE LA DELIBERAZIONE.

Tutti li debiti legittimamente incontrati dalle Potestà Civiche e Territoriali costituite sotto il fu Governo Veneto, restano garantiti dalla Provvistoria Municipalità sotto generale ipoteca di ogni sorte de' Beni presenti e venturi della Nazione, dimodochè tutti li Creditori siano certamente, e indiminutamente pagati.

Salvo sempre alla Nazione stabilmente costituita ogni azione contro qualunque abuso ed arbitrio delle Potestà suddette.


ANTONIO TRISSINO *Presidente.*

Ambrogio Fusinieri *Segr.*

ARMATA D'ITALIA.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA


 Division
Al Quartier Generale di Vicenza

Li 3. Pratile l' Anno V. della Repub. Francese.

IL GENERALE DI DIVISIONE JOUBERT.

Ai Cittadini componenti le quattro Municipalità
d' Arzignano.

Municipalisti d' Arzignano.

HO veduto, Cittadini, la vostra Lettera, con cui m'indicate che il Paese d' Arzignano ch'è diviso in cinque Cantoni ha di già formato quattro Municipalità, e che il quinto rifiuta di nominar la sua. Se questo Cantone persiste nel suo rifiuto, allora egli perderà il diritto che hanno tutti li Cittadini di nominare la sua Magistratura: ed io v'invito ad indicarmi i Cittadini capaci di riempere queste funzioni, ch' io gl'installerò io medesimo in Municipalità. Quan-

to alle quattro che avete di già formate, non v'ha dubbio che la Municipalità di Vicenza non debba approvarla, ciò che ella farà senza difficoltà, mostrandole la mia Lettera. Salute.

JOUBERT.

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

Anno V. della Repubblica Francese,
e Primo della Lombarda.

4. Pratile (23. Maggio 1797. V. S.)

DAL COMITATO DI VIGILANZA, E
PUBBLICA SICUREZZA.

ECcovi finalmente, o Parroco Cittadino, la sospirata Pastorale del nostro buon Vescovo, che a motivo della sua lunga e penosa malattia, non fu possibile fino ad or di ottenere. Ora che Iddio Signore ce lo ha ridonato, e che

Tom. II.

D

può fungere il sacro suo ministero, il suo zelo lo spinge a farvi conoscere gli utili e retti suoi sentimenti unicamente tendenti alla conservazione di nostra santa Fede, e del necessario ordin civile.

A questi tratti di buon Pastore, e d'ottimo Cittadino dovete corrisponder voi pure con pari efficacia, e non con quella fredda obbedienza, che temendo sol del rimprovero, non si veste di quei fervidi sentimenti che si rendono necessarij a chi è commessa la cura del gregge.

Pubbligate dunque dal Sacro Altare la Pastorale che vi s'invia, e cercate di farla gustare in ogni sua parte a' vostri Cittadini, i quali vedendo all'Autorità Vescovile unito il fervore del loro Parroco, non mancheranno di adattarsi di buona voglia al comando delle costituite Autorità, che Iddio Signore vuol rispettate ed obbedite: le quali non mancheranno dal canto loro, per quanto di potere è in esse, di mantenere e difendere con pari zelo la sicurezza so-

ciale, e il venerato culto della santa nostra Romana Cattolica Religione. Non teme il Comitato di sentir reclami sulla vostra condotta, da cui può in gran parte dipendere il buon esito di così interessante argomento. Salute e Fratellanza.

(*FILIPPO CERONI al Comitato.*

(*ANTONIO NICOLÒ MONZA al Comitato.*

(*GIUSEPPE RUBINI al Comitato.*

(*BRUNORO MUZANI al Comitato.*

AFFEZIONATISSIMO COME FRATELLO.

CON vero dolore dell'animo Nostro V. F. veniamo ad intendere, che alcuni Spiriti torbidi, o male intenzionati vanno disseminando, e spargendo nelli Comuni Territoriali di questa Diocesi discordie, e perturbazioni contrarie al buon ordine, alla Pace Cristiana, alla pubblica tranquillità; e con un zelo in-

discreto tentano sedurre i semplici, ed indurli a veder di mal occhio il presente stato di Democrazia, che si gloria di professare la dovuta riverenza, ed ossequio alla Santa nostra Religione Cattolica Apostolica Romana, e ne vuole libero e tranquillo l'esercizio del Culto, delle sue pratiche, e dei riti secondo le Leggi della Chiesa. Abusa dell'altrui innocente credulità, chi osa affermare, che il Governo Democratico stabilito a solo vantaggio del Popolo, sia edificato sulle rovine della Santa nostra Religione. Questo è un Governo, che alla Religione Cristiana ben si conforma, che ne rispetta le Massime, e ne addotta i principj; e la di cui base deve esser l'esercizio delle Virtù e Religiose e Sociali, e l'amor de' suoi simili.

Disingannisi ogn' illuso. La Libertà riguardata come ubbidienza alla Legge Divina ed Umana, l'Eguaglianza riguardata come quella che esclude ogni servitù, e la Democrazia riguardata come quella che allontana dagli uomini ogni

ombra di prepotenza ed oppressione, non possono portar che felicità al viver Religioso, e Sociale. I veri Democratici, e virtuosi saranno felici, adoreranno le disposizioni della Provvidenza, benediranno il nuovo Governo, come buoni Cittadini, ed ottimi Cristiani. Parlate dunque, V. F., parlate dal Sacro Altare il linguaggio del Vangelo; linguaggio d'ordine, d'amore, di vera Pace Cristiana fondata nel cuore retto e puro davanti a Dio, acciò torni la calma negli animi, che fossero perturbati: esponete le giuste idee del nuovo Governo, che ha per base la Religione di Gesù Cristo, e i vantaggi della società: insieme col popolo vostro implorate l'ajuto del Signore, e ricorrete alla intercessione di Maria Santissima nostra amorosa Avvocata e Madre, recitando ogni giorno le sue Litanie con altre pie preci per l'incolumità della Santa Chiesa, del Sommo Pontefice Vicario di Gesù Cristo e Centro dell'unità Cattolica, e per il presente Governo, e quelli che lo compon-

gono provvisoriamente ; e pregate anche per Noi, che ci troviamo afflitti da qualche incomodo ; mentre vi accompagneremo nel vostro Apostolico Ministero colla Santa Pastorale Benedizione .

Vicenza 21. Maggio 1797.

Affez.º come Fratello

MARCO VESCOVO DI VICENZA

La medesima sia pubblicata, ed affissa alla porta delle Sacrestie di tutte le Chiese.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

Ad eccitamento ai tiepidi, o paurosi Preti, e a consolazione dei Cittadini, si rendono pubbliche le seguenti Lettere.

li 3. Pratile (22. Maggio 1797. V.S.)

Anno V. della Repubblica Francese,
e Primo della Libertà Italiana.

ALLI CITTADINI MUNICIPALI
DI VICENZA.

Cittadino Arciprete di Castelgomberto.

CITTADINI.

PAssando per qui li benemeriti Municipalisti Gio: Battista Salvi, e Leonardo Bissaro, mi affretto con quell'entusiasmo, che può ispirarmi la felicità de' miei simili, e del mio Gregge, di parteciparvi la Funzione, che jeri quì si fece nell'innalzamento dell'Albero della Libertà. Li benemeriti Capi della Popolazione unitamente a me Arciprete, a-

animati di vero zelo Patriotico, e per il bene della Popolazione tutta, quantunque dato non ce ne abbia prima l'esempio la Vicaria di Valdagno, ci portammo dopo la Messa Parrocchiale, ove io parlando al mio Gregge spiegai li Doveri di Cittadino, e di vero Patriota, ci portammo, dico, alla Benedizione del Vessillo per invocare da Dio Protezione, ed Assistenza. Il concorso fu numeroso, e ritornando in Chiesa si cantò il *Te Deum* per ringraziamento. Dopo di che credetti bene di parlare nuovamente al Popolo facendo vedere le obbligazioni, che abbiamo all'Armata Francese, e il fraterno amore, che gli dobbiamo portare. Non posso con parole, Cittadini Municipalisti, descrivervi la gioja del mio Popolo, e il zelo Patriotico dei Preti della mia Parrocchia, e di tutti li Cittadini; e per nominarvene alcuni, del Cittadino Parmenione Trissino, del Cittadino Luigi Castellini, del Cittadino Luigi Bissaro, che quì si ritrovò casualmente, e del Cittadino An-

tonio dei Franceschi detto Bombo. Per rendere la Festa più allegra li Capi di questa Comunità fecero copiosa dispensa di Pane, e Vino al Popolo, e li benemeriti Cittadini gettarono notabile summa di Danaro a quanti v'erano presenti. La lieta gioja, che si vide brillare sui volti dei Cittadini in tutta la giornata, non perturbata da rissa alcuna (cosa pur troppo solita ad accadere per il passato in questo Paese) è chiara prova dell'universale persuasione del Popolare nuovo Governo, ed è quella, che mi determina con vera contentezza Patriotica a rendervene consapevoli.

Salute, e Fratellanza.

Francesco Arciprete.

Adi 4. Pratile (23. Maggio 1797. V. S.)

Al Cittadino Arciprete di Castelgomberto.

QUanto grata , altrettanto plausibile ci riuscì la direzione dal vostro zelo tenuta , come degli altri individuati Patrioti , all'occasione dell'innalzamento dell'Albero della Libertà in codesto Comune. Continuate con equal fervore a manifestare i beni della Eguaglianza , e della Libertà , e con quel sentimento Patriotico , che palesamente manifestate col Foglio vostro dei 22. Maggio corrente , onde vieppiù si diffonda , e si ristabilisca nel cuore d'ognuno ; il che non dubita questo Comitato che non siate per fare anche in avvenire ; il quale per quanto avete finora operato , vi assicura della più viva e sincera sua gratitudine , ed amicizia .

Salute , e Fratellanza .

LIBERTÀ E UGUAGLIANZA

4. Pratile (23. Maggio 1797. V. S.)

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LOMBARDA

IL COMITATO ALLA VIGILANZA,
E PUBBLICA SICUREZZA.

Considerandosi utile l'istituzione di una Guardia composta di dodici individui colla denominazione di Guardia alla Pulizia, l'ispezione della quale farà eseguire gli arresti de' Malfattori, che saranno commessi, e dipendere dagli ordini che le saranno ingiunti, con quel stipendio che sarà patuito: perciò il Comitato suddetto invita cadaun Cittadino che aspirasse presiedere alla Guardia predetta il dovere dentro giorni due prossimi futuri darsi in nota presso il Secretario, per quindi dietro alla verificata destinazione accogliere tutte quelle istru-

zioni che fossero per essere credute convenienti.

I FILIPPO CERONI al Comitato.

Il Secretario.



LIBERTA'

EGUAGLIANZA

*Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Libertà Italiana.*

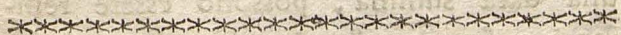
Vicenza 4. Pratile (23. Maggio 1797. V.S.)

LLA Municipalità Provvisoria Vicentina conferma il Comitato eretto nei 4. Colonnelli del Monte d'Arzignano, e le parti prese da quel Popolo alla Municipalità stessa rassegnate. Eccita il Comitato stesso alla quiete, ed a sopir con tranquillità le discordie, che vi fossero col Colonnello del Piano, vestendosi di quel sentimento di Fratellanza, ch'è il

più bel pregio d'un Popolo libero.
Salute , e Fratellanza.

(ANTONIO TRISSINO Presidente .

Breganze Vice Segr.



LIBERTA' EGUAGLIANZA

6. Pratile (25. Maggio 1797. V. S.)

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LOMBARDA.

IL fervore de' Cittadini , che dietro il Proclama di questa Municipalità Provvisoria 22. Maggio cadente (S. V.) consegnano alla Patria Soldo , Argenti , e Generi per ritrarne il prò al 5. per cento , colla garanzia dell' Estimo , e Beni tutti della Nazione potrebbe essere intiepidito dall' espressione corsa nel detto Proclama rapporto all' obbligo assunto d' imputar il Capital consegnato nel ripar-

to del futuro imprestito, mentre quelli che reputano di non poter essere soggetti ad alcun caratto in detto imprestito, ricusar possono di far le consegne, e quelli che credono di non poter nel futuro imprestito esser aggravati che di una data summa, possono essere renitenti a far contribuzioni eccedenti il futuro loro caratto. Dichiara però questa Municipalità, che venendo contribuiti Danari, Argenti, e Generi da chi non fosse soggetto al prossimo futuro imprestito, verrà all'incasso di questo immediate restituito, quando lo voglia, il Capitale col corrispondente prò; e venendo in presente contribuiti Danari, Argenti, e Generi in summa superior al futuro caratto del Contribuente, verrà il di più all'incasso del detto imprestito restituito quando lo voglia assieme col prò, e imputata poi la summa corrispondente al di lui caratto.

Nell'atto stesso dichiara questa Municipalità, che li tre Cittadini Ottavio Monza, Francesco Grosara, e Aurelio To-

daro formeranno il Comitato destinato
 a raccogliere le dette Contribuzioni di
 Soldo, Argenti, e Generi coll' obbligo
 del prò, ed altresì le benefiche e spon-
 tanee largizioni, che vennero fatte, e
 che sì delle une, che delle altre sarà ri-
 lasciata la solita ricevuta delle consegne
 dal Cittadin Aurelio Todaro, e di pu-
 gno del medesimo. Cittadini, affrettate-
 vi di soccorrere in queste gravissime cir-
 costanze la Patria, e sarete benemeriti
 della medesima.

(ANTONIO TRISSINO Presidente.

Giampietro Righi Segr.

6. Pratile (25. Maggio 1797. V. S.)

*Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Libertà Italiana.*

DAL COMITATO PROVVISORIO,
SUSSISTENZE, PESI, E MISURE,

LA Municipalità vostra Provisoria, o Cittadini Fratelli, domanda a questo Comitato di Provvigioni l'elezione di tre Cittadini Ispettori provvisorj a tutti gl'interessanti oggetti dei Viveri. Prescelti a sì gelosa incombenza li Cittadini Gaetano Bortolan, Lodovico Baldini, e Leonardo Thiene giurarono di prestarsi con vigilanza incessante, e patriotico zelo alla scoperta delle frodi, e degli abusi, onde conservare l'uberoso provvedimento dei Generi alla comune sussistenza, e la Mondezza della Città. Viene perciò alle loro cure affidato il soprintendere alli Pesi, e Misure; il vegliare alla vendita di tutti li Comme-

stibili dietro la scorta dei Calamieri provvisoriamente vigenti, e l'esercitare tutte le altre mansioni delli in addietro Cavalieri di Comun. Continuerà il dovere ad ogni Cittadino venditore di far bollar tutti i Pesi, e le Misure d'ogni sorte, restando d'ora innanzi stabilita la
M.

Marca Nazionale Vic., per la quale furono già destinati li tre Cittadini Bolladori Francesco Antonio Silvestri in Contrà de' Giudei, Antonio Andrioli sotto li Portici di Santa Corona. Aggradite, o Cittadini, un sollievo, che vi si procura anche in questo rapporto. Voi non dovrete più soggiacere al pagamento di veruna mercede nè per li bolli, nè per li riscontri che occorressero di fare, come facevate in passato verso li Bolladori, mentre abolita la gravosa loro corrisponsione alla fu Camera de' Deputati percepiranno essi dalla Cassa Nazionale un salario corrispondente al loro servigio. Vi eccitiamo quindi a non mancare alla scrupolosa osservanza

di tutte le passate discipline ora provvisoriamente confermate, poichè l'esattezza de' predetti Cittadini Ispettori saprà cogliere li Contrafattori, e produrre le invenzioni che venissero fatte a questo Comitato, dal quale saranno irremissibilmente assoggettati li Contrafattori medesimi alle pene comminate sino alle ulteriori deliberazioni, che dietro agli studj, ed alli suggerimenti de' Cittadini Ispettori si riconosceranno più adattate al maggior bene del Popolo.

Potendo ogni Cittadino per li sacri diritti di Libertà, ed Eguaglianza far la vendita di pane, e di farine, vengono frattanto invitati tutti quelli, che vi applicassero a manifestare nel periodo di due giorni prossimi venturi questa loro volontà, il luogo della vendita, e la marca del proprio bollo rapporto al pane, agl'Ispettori predetti, che avranno la loro residenza in una delle Camere di questo Comitato, onde sia tutto presente alla loro vigilanza; dandosi inoltre preciso carico alli Cittadini vendito-

ri di riferire da 15. in 15. giorni, se intendano, o no, continuare la vendita del pane e delle farine a togliimento di que' disordini, che potrebbero accadere senza una tal disciplina.

(GIROLAMO MILAN *Presidente al*
Comitato Provvigioni.

(GIACOMO BOLOGNA *al Comitato*
Provvigioni.

(GAETANO BATTAGLINI *al Comi-*
tato Provvigioni.

Per il Secretario

Mareo Spranzi.

6. Pratile (25. Maggio 1797. V.S.)

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LOMBARDA.

LA MUNICIPALITÀ' PROVVISORIA.

Cittadini, la nostra Patria è già nel punto più interessante la sua felicità, e la sua gloria: ma questa dipende anco dal concorso vostro ad operarla coll' energia, che distingue il vero libero Cittadino. La Municipalità vostra Provvisoria, mentre rivolge le più forti sue cure al grande, e sublime oggetto di consolidar la libertà della Nazione, non perde di vista il particolar vostro bene, e si sforza di non aggravar senza necessità le proprietà vostre di nuovi pesi. Voi dunque, o Cittadini, che siete debitori di Affitti, e Livelli per Beni, o Case ovunque esistenti, che appartenevano al già sciolto corpo della Città, ed or devoluti a beneficio general della Nazione,

affrettatevi a manifestar il vostro patrio-
tismo col soddisfar prontamente le rate
degli annuali scadute, e di ogni vostro
relativo residuo debito. Vi si concede il
termine di quindici giorni, dentro il qua-
le siete eccitati ad eseguirne nella Cassa
Nazionale il pagamento.

Rimarcate, che chiunque è debitor alla
Nazione, è responsabile verso i suoi Con-
cittadini del bene, o del male della Pa-
tria, che derivar potesse per sua negli-
genza. La di lei sorte è anche vostra,
i di lei bisogni dovete considerarli come
vostri. Per tal oggetto voi pure siete
richiamati, che vi trovate debitori per
Gravezze, e Traffico, tanto di annuali
scaduti, che di resti. Se l'amor della
Patria imprimerà sulla vostra pontualità
un carattere onorevole, che vi darà di-
ritto alla gratitudine dei buoni; impe-
gnerà ancora la Municipalità nelle attua-
li gravi urgenze ad impedire, che il pon-
tual pagadore, il buon Cittadino sia so-
lo, il quale porti i pesi della Nazione,
che devono esser diffusi su tutti.

Si avverte, che l'esazione delle Gravzze, e Traffico si farà alla Camera della Cassa Nazionale esistente ove era la così detta Camera Fiscale.

La Presidenza alla Doppia Scrittura provvisoriamente confermata terrà la sua residenza nel solito luogo, onde ricever da chiunque le istanze ad essa appartenenti.

(ANTONIO TRISSINO Presidente della Municipalità.

(ANTONIO LORENZONI Presidente alle Finanze.

Giampietro Righi Segr.

7. Pratile (26. Maggio 1797. V. S.)

Anno V. della Repubblica Francese,
e Primo della Lombarda.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO VICENTINO,

Il Comitato di Pubblica Sicurezza.

NON è da sorprenderci, che Venezia sia ancora Venezia. E in fatti come si può esigere dall'umana natura il portentoso, che una Nazione amante tanto della maschera diventi da un momento all'altro aperta, e leale, come deve essere una Nazione libera? Non ci illudiamo. Venezia non può essere così facilmente Democratica. Ne volete una prova? Leggete, o buoni Concittadini, o generosi Confratelli della libera Terra Ferma, le falsità fatte spargere da quella non ancora estinta Politica nei Fogli Veneti, per far credere, che Vicenza abbia fraternizzato con lei. Confrontate

ogni cosa colle lettere, che si stampano, e giudicate imparzialmente se posta la necessità di rispondere, che non ammette Problema in confronto pur d'un nemico, si poteva diversamente rispondere senza incorrere nella taccia di una fraternizzazione immatura.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA
DI VENEZIA

AI CITTADINI COMPONENTI LA
MUNICIPALITA' DI VICENZA.

FRATELLI.

LA vostra separazione da noi nell'atto delle maggiori nostre desolazioni ci ha portato la costernazione. La gioja provata per averci sentiti liberati dalla schiavitù ci ha largamente compensato d'ogni nostra afflizione.

Ora, Fratelli, siamo tutti liberi. Anche noi abbiamo finalmente ricuperato

il più prezioso dono della Divinità. Vi partecipiamo la nostra esultanza, certi che sotto il vessillo della Libertà, e dell' Eguaglianza si ristabiliranno fra noi colla maggior energia i santi vincoli dell' amore, e della Fratellanza.

Accogliete, Fratelli, i sentimenti della nostra gioja per la comune rigenerazione che si va a gran passo maturando, e per i reciprochi vantaggi, che risulter debbano dalla nostra inseparabile unione.

Salute, e Fratellanza.

Data li 17. Maggio 1797.

(NICOLO' CORNER *Presidente.*

Salvador Marconi Segr.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

ALLA MUNICIPALITA' DI VENEZIA

IL COMITATO DI SALUTE PUBBLICA

DELLA MUNICIPALITA' PROVVISORIA VICENTINA.

SE dopo tante combinazioni, e vicende Venezia si è Democratizzata se-

condo i veri principj della Nazione Francese, la Municipalità Vicentina ha un giusto motivo di consolarsene con quel Popolo, che dopo tanti Secoli di oppressione, e di giogo, sia finalmente rientrato nei di lui naturali diritti di Libertà, e di Eguaglianza. Noi frattanto abbiamo la gloria di avere operato la nostra rivoluzione da noi medesimi, e di aver saputo resistere a tutte le violenze dell'antico Governo, che ha tentato di esponere anche il nostro Paese alla medesima fatal condizione dell'ingannata Verona; e il primo saggio per voi della nostra Libertà sia questo aperto, ed ingenuo linguaggio, col quale nel tempo stesso vi assicuriamo costantemente, che noi staremo sempre in osservazione delle vostre deliberazioni, per le misure da prendersi nella nostra condotta. Salute, e Fratellanza.

30. Fiorile (19. Maggio 1797. V.S.)

(FILIPPO CERONI Presidente al
Comitato.

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LOMBARDA

7. Pratile (26. Maggio 1797. V. S.)

GElosi riguardi di giustizia, e di prosperità Nazionale richiamano l'attenzione di questa Municipalità Provyisoria dietro ai lumi somministrati dai rispettivi Comitati, relativamente alla vendita delle Galette in questa Città, e suo Circondario.

Importa sommamente al bene della Società, che questo Nazionale prodotto sia riguardato colla maggior protezione a perenne vantaggio di tanti Individui, e del Commercio.

Per stabilire intanto un qualche metodo, che assicuri l'interesse de' venditori, e concilj in pari tempo un giusto riguardo di convenienza alli compratori, e più di tutto la libera vendita e compra di un tal genere; la Municipalità

vostra Provvisoria delibera intanto per l' imminente stagione, quanto alla Città, ciò che segue:

I. Seguirà la vendita, e compra da rispettivamente delle Galette nel sito qui sotto destinato, e non in altro luogo.

II. Il sito destinato, che si chiamerà *Piazza delle Galette* sarà il Portico di Rampo, la Contrada, e Portici del fu Teatro di Piazza detto la Pescheria vecchia.

III. Ognuno potrà comprare Galette; ma solo li Trattori, cioè quelli che avranno li Fornelli, potranno pesare le Galette alla propria Casa, e colla loro Stadella, che dovrà esser bollata col bollo della Municipalità.

IV. Tutti quelli poi che compreranno Galette, e non saranno Fornellisti, dovranno valersi delle pubbliche Pese a ciò destinate, una nella Contrada detta de' Giudei, ed il Pesadore sarà il Cittadino Francesco Antonio Silvestri, l'altra sotto i Portici di S. Corona, ed il Pesadore sarà il Cittadino Antonio dalla Bona, la terza sotto i Portici di Padova, ed il Pe-

sadore sarà il Cittadino Antonio Andrioli.

V. Tutti tre li suddetti pubblici Pesadori dovranno pesare gratis a chi si sia le Gallette, rilasciando un Viglietto firmato col giusto peso.

VI. Quanto al Distretto Vicentino, restano invitati li Comitati provvisorj, e li Cittadini Sindaco, e Governatori tutti provvisorj di cadaun Vicariato a prestar-si prontamente sulle norme suddette a garantire ne' possibili modi li venditori, e compratori da ogni defraudo.

Si promette la Municipalità, che da ogni buon Cittadino sarà con generosità d'animo prestata piena esecuzione alli sopraffissati metodi; onde dalli Cittadini, a cui saranno comunicate le opportune istruzioni in tale rapporto, non vengano portate quelle dispiacevoli riferite, che conducano la Municipalità a prendere delle robuste misure per conforto de' buoni, e repressione de' fraudolenti.

(GIO. BATTISTA PEDRAZZA Presi-
dente della Municipalità.

Giampietro Righi Segr.

8. Pratile (17. Maggio 1797. V. S.)

Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Libertà Italiana.

NEl numeroso concorso de' buoni, che distinguono in faccia alla Nazione il più deciso generoso civismo colla plausibile sollecitudine di prestarsi ad ogni richiamo della Patria al di lei sollievo, riconosce la Municipalità Provvisoria meritevole d'onorata menzione il zelo de' Contribuenti Campatico, e Decima Ecclesiastica, i quali invitati coll'affisso 16. Fiorile (5. Maggio 1797. V. S.) al pagamento del solo Campatico s'affrettarono a manifestare la disposizione della loro puntualità, e lo avrebbero soddisfatto. Nuova però la Municipalità nella materia non avvertì allora alla tenuità di questa imposta sotto la nomenclatura di Campatico richiamata, attesoche la maggior parte col titolo di Decima veniva contribuita annualmente nel Me-

se di Dicembre. Trovato utile il sospen-
der in tal parte l'esecuzione dell'affisso
medesimo per combinar le due esazioni
a comodo de' Debitori, ed utile della
Nazione, a questo effetto la Municipalità
Provvisoria invita tutti i Monasterj,
Chiese Parrocchiali, Scuole, Luoghi Pii,
ed ogni altro contribuente Decime, e
Campatico Ecclesiastico tanto della Cit-
tà, che del Distretto a pagar colli me-
todi soliti nella Cassa Nazionale la me-
tà della Decima e Campatico suddetti
1797. dentro il prossimo mese di Giu-
gno, col beneficio del Dono.

Il sopraindicato richiamo 16. Fiorile
servirà loro di norma per la qualità, e
valor delle Monete, che hanno corso
nella pubblica Cassa.

(GIO: BATTISTA PEDRAZZA Presi-
dente della Municipalità.

(GIO: ANTONIO SAVI Presidente del
Comitato Finanze.

Giampietro Rigbi Segr.

8. Pratile (27. Maggio 1797. V. S.)

*Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Libertà Italiana.*

LA Municipalità Provvisoria Vicentina riconosce coerente a'suoi principj la provvida censura già instituita sopra l'amministrazione delle rendite annesse alle Scuole, Confraternite, ed altri Luoghi Pii esistenti nella Città, e suo Distretto, colla quale attaccato l'arbitrio nella sua propria sorgente chiudesi l'adito ad ogni malaversazione, ed assicurarsi l'avanzo in modo utile alla causa Pia, ed alla Patria.

Con tal veduta ella commette in nome della Legge a tutti li così detti Massari, Capi, e Cassieri, ed altri Amministratori de'Corpi, e Luoghi Pii suddetti il farsi una premura di dar nel termine di giorni quindici una prova della loro esattezza nell'amministrazione del-

le rendite sopraindicate, assoggettandola coi metodi soliti alla revisione del Cittadino Gio: Tomj a tale incombenza provvisoriamente destinato, e che conseguirà la solita sua ricognizione; dal zelo del quale attenderà poi sollecitamente il Comitato Finanze un prospetto del risultato da' suoi esami, accompagnato dalli corrispondenti Libri, e ciò a regola della Municipalità per le successive convenienti deliberazioni.

(GIO: BATTISTA PEDRAZZA Presidente della Municipalità.

(GIO: ANTONIO SAVI Presidente del Comitato Finanze.

Giampietro Righi Segr.

Vicenza 8. Pratile (27. Maggio 1797. V.S.)

Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Libertà Italiana.

IL COMITATO MILITARE.

PRima che sieno fatte quelle operazioni, in grazia di cui la Guardia Civica proposta da questo Comitato, ed approvata dalla Municipalità Provvisoria, possa essere instituita con sani metodi, il Comitato stesso ha preso in deliberazione coll' approvazione della Municipalità d' organizzare una Compagnia di Guardia Civica volontaria, che provvisoriamente agisca a Pubblica disposizione, e risvegli nel Popolo ancor sonnolento quell' energia, ch' è tanto necessaria in un Popolo libero.

Invita quindi la gioventù a concorrere dentro tre giorni a darsi in nota per la formazione di questa Compagnia,

che sarà formata, ed agirà secondo i metodi seguenti.

I. Il numero sarà di ottanta, chiuso il quale non sarà ammesso alcun altro soggetto senz'aver la pluralità dei voti della Compagnia, e l'approvazione del Comitato.

II. Questo Corpo si organizzerà possibilmente sui metodi Francesi, eleggerà colla pluralità dei Voti i suoi Comandanti, ed Officiali, da cambiarsi periodicamente, stabilindo le interne discipline, il tutto coll'approvazione del Comitato Militare.

III. Il Comitato somministrerà 80. Fucili alla Francese colle Bajonette, le Munizioni, le Giberne, e 4. Tamburi co' suoi Suonatori. Il resto sarà tutto esibito dalla Compagnia, che cercherà in ogni modo senz'aggravio del Pubblico d'essere uniforme e decorosa, ond'evitar l'emulazione Militare, principale scopo del progetto.

IV. Il Comitato assicura i concorrenti, che i di loro obblighi ed impieghi

personali saranno ristretti sempre nel circondario delle mura della Città, e circoscritti alla Guardia della Municipalità, sì nella sua residenza, come nelle pubbliche funzioni.

V. I Concorrenti sotto pena di cassazione saranno tenuti ad apprendere l'evoluzioni Militari nei giorni, ed ore destinati, e non mancare al suo turno di fazione senza un legittimo impedimento, che avrà luogo colla sostituzione d'un Fratello d'Armi della Compagnia.

(LEONARDO BISSARO Presidente.

BREGANZE al Comitato Militare.

Vicenzo Scandella Segr. Militare.

Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Libertà Italiana.

Vicenza 8. Pratile (27. Maggio 1797. V.S.)

IL COMITATO ALLE PROVVIGIONI,
E VIVERI.

LI nomi per l'avanti ignoti di Libertà, e di Eguaglianza destar devono anche nei venditori sempre nuovi sentimenti di probità. Nessuno può meritar il nome di Libero qualora offenda la Legge; nessuno può vantare eguaglianza quando offenda il suo simile. Negli intrighi dell'Aristocrazia il defraudo poteva andar impunito. Nella Democrazia non è perdonabile, perchè ferisce l'essenza di questo Governo, ch'è l'interesse del Popolo.

Dunque, o Cittadini, venditori di generi, vi sia pur noto, che un Comitato veglia sopra di voi, e sopra li vostri pesi, e le vostre misure. Li tre Cittadi-

ni Inspettori a' viveri Gaetan Bortolan, Lodovico Baldini, Leonardo Tiene furono aggiunti a questo Comitato delle Provvigioni e Sussistenze. Questi visiteranno in nome della Legge per indennità del Popolo le vostre botteghe, li vostri pesi, le vostre misure. Non crediate però che questi Inspettori abbiano ad essere inappellabili. Le invenzioni, che facessero, saranno poste in deposito sotto la vigile custodia del Comitato; ma ognuno che professasse d'esserne aggravato, potrà addur le proprie ragioni al Presidente della Municipalità in unione a due imparziali Cittadini Municipalisti, che formeranno (per questo caso tanto) un' Ufficio, dal quale sarà definitivamente deciso, se l'invenzione sia stata fatta a norma della Legge, se l'invenzionato debba subir o no le pene provvisoriamente vigenti.

Ordina il Comitato medesimo, che dobbiate presentar li Tamisi, che a norma dell' adottato sistema della Carta pecora, e del Campione esistente al Co-

mitato, saranno gratuitamente bollati da Giacomo Sartori Ministro destinato. Ciò dovrete eseguire nel termine di quindici giorni dal giorno della pubblicazione del presente, altrimenti subirete le solite pene. Cittadini, null'altro contempla questo Comitato, che il sollievo della rigenerata Popolazione; null'altro desiderano questi tre Inspettori congiunti ad esso senonchè di trovar in voi quella probità, e quella onestà, a cui dee rimontare un Popolo rigenerato.

(GIO: BATTISTA PEDRAZZA *Presidente della Municipalità.*

(GIROLAMO MILAN *Presidente al Comitato.*

(GIACOMO BOLOGNA *al Comitato.*

Gio: Pietro Negri Segr.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO VICENTINO

8. *Pratile* (27. Maggio 1797. V. S.)

Anno I. della Libertà Italiana.

IL COMITATO DI POLIZIA, E
PUBBLICA SICUREZZA

Commette a chiunque occorresse, che le porte delle Taverne, Locande, ed Osterie siano chiuse all' ore 24. nè più siano aperte fino al giorno seguente. In conseguenza sarà proibito di aprirle per dar a mangiare, o a bere a chi si sia: solo i Locandieri potranno introdurre i forestieri che cercassero alloggio, o quelli che avessero un ordine della Municipalità, e poi le chiuderanno immediatamente.

Se poi vi fosse alcuno, che si mostrasse sì poco buon Cittadino che ardisse di contravenire al presente ordine del Comitato, fa il medesimo intendere

a chiunque sia, che gli sarà immanca-
bilmente levata la pena di Ducati 10.
correnti, ed applicata al denunziatore:
se sarà trovato in mancanza la seconda
volta, oltre il lievo di detta pena, do-
vrà subire il castigo della prigione. Que-
ste sono le misure, che ha credute il
Comitato necessarie a prendersi dietro
anche gli eccitamenti del benemerito
Comandante Francese, che non cessa d'
invigilare al mantenimento dell'ordine, e
della pubblica quiete. Egli è omai tem-
po, che alla rigenerazione politica suc-
ceda, o Cittadini, quella del buon co-
stume. Dove regna il vizio, l'infingar-
daggine, la dissolutezza, non potrà mai
sussistere la vera Democrazia. Non può
ingannare, che i semplici, chi vuol far
credere, che le voci di Libertà, e d'
Eguaglianza, sian quelle del disprezzo
de' proprj simili, e d' un dannato liber-
tinaggio. La Libertà non è che nell' os-
servanza della legge; appunto perchè que-
sta garantisce gli uomini nell' innocente
esercizio della lor volontà; e l' Eguag-

gianza vi addita, che senza distinzione, e senza riguardo la spada della legge lampeggerà egualmente sugli occhi del ricco, come su quelli del povero. Imparate una volta la forza di queste espressioni, mentre un'ignoranza affettata e colpevole non vi garantirà dal castigo.

(ANTONIO NICOLO' MONZA del Comit.

XX

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LOMBARDA.

10. Pratile (29. Maggio 1797. V. S.)

Cittadini! La vostra Municipalità Provvisoria, sollecita nella premura di operare il Ben Pubblico, diedesi fretta nelle presenti urgenze a richiamare coll'Affisso 6. Pratile (25. Maggio 1797.) al pagamento tutti li Debitori per Gravezze e

Traffico, senza spiegarne li metodi. Comprende, che questa ommissione può portare a carico de' Contribuenti de' quali Ella riconosce le distinte classi, de' pesi in qualche rapporto non dovuti. Le oscurità, e gli equivoci che possono tornare a danno vostro, sono al suo cuore insoffribili tanto, quanto i mali medesimi, ch' Ella desidera di prevenire. La Municipalità perciò si affretta a rischiarare l' affisso sopraccennato, dichiarando, che a quelli, i quali trovansi ancor in difetto per Gravezze, e Traffico dell' Anno 1796. verrà accordato il beneficio del solito Dono, pagando però nel termine de' successivi quindici giorni, principiati dalla pubblicazione del presente. Li debitori poi costituiti in Decima, o abilitati dovranno dentro questo periodo eseguire i loro pagamenti colle norme nelle Decime, o abilità loro stabilite. Ogn' altro Debitore per le suindicate ragioni di Gravezze, e Traffico inerendo al detto Affisso nella parte a ciò relativa dovrà in nome della Legge soddisfare nel termine stesso il suo

debito, così esigendo i bisogni della Patria, per cui è destinato l'impiego. Questo solo motivo, il più grande per ogni buon Cittadino, lusinga i vostri Provvisorij Rappresentanti, che sarà per se stesso bastevole ad impegnarvi nella più sollecita esecuzione di questo invito interessante per una libera Nazione, che deve gloriarsi di far brillare la propria riacquistata dignità colla premura di somministrare al suo Governo i mezzi per sostenerla.

(GIO: BATTISTA PEDRAZZA Presidente della Municipalità .

(GIO: ANTONIO SAVI Presidente del Comitato Finanze .

Giampietro Righi Segr.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

IL COMITATO ALLE PROVVISORIE,
E SUSSISTENZE.

12. Pratile (31. Maggio 1797. V. S.)

*Anno V. della Repubblica Francese,
e Primo della Libertà Italiana.*

L' urgente bisogno de' poveri Soldati Francesi feriti, ed infermi in quest' Ospital Militare, di aver delle Camicie per cambiar quelle, che marcite, e guaste tengono indosso, ha costretto l'ordinatore *Blanchon* a far dentro oggi una requisizione di questo genere. L' istantaneità non lascia tempo a questo Comitato di poterle fare allestire. Quindi v' eccita, o Cittadini di soccorrere questi infelici, che richiamano tutta la vostra compassione. A tal oggetto destina due Cittadini, che verranno alle vostre Case a ricever le vostre liberalità. Quest' atto di carità verso li suoi simili, sem-

pre grato a Dio, sarà tanto più degno,
perchè diretto a sollevare questi bravi
Repubblicani, che col loro sangue han-
no anche difesa la causa della vostra li-
bertà.

(GIROLAMO MILAN Presidente al
Comitato.

Gio: Pietro Negri Segr.

LIBERTÀ' BGVAGLIANZA

12. Pratile (31. Maggio 1797. V.S.)

Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Libertà Italiana.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO VICENTINO

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA.

AD oggetto di sollevar colla possi-
bile sollecitudine dal languore in cui
giacciono li Cittadini incerti del loro de-

stino, che vivono nelle prigioni; la Municipalità Provvisoria domanda provvisoriamente ad un Corpo di quindici Giudici Cittadini, composto di dodici Consoli, per ora con Parte apposita confermati, e delli Cittadini che saranno nominati, la giudicatura de' Processi Criminali incoati, e da incoarsi. Il Corpo sarà legittimamente convocato, quando sarà non minore del numero di nove. Dovrà ogni Membro di questo Provisional Corpo Criminale intervenire alle Sessioni senza le vecchie formalità del vestito.

Ballottata la Parte ebbe Pro tutti.

Furono poi nominati li Cittadini

Pietro Bertapelli, e ballottato ebbe Pro 16. C. 8

Bortolo Amigoni, e ballottato ebbe Pro 16. C. 8

Bortolo Calvi, e ballottato ebbe Pro 18. C. 6

Antonio Cita, e ballottato ebbe Pro 14. C. 9

Sono rimasti li Cittadini
 Pietro Bertapelli.
 Bortolo Amigoni.
 Bortolo Calvi.

(GIO: BATTISTA PEDRAZZA Pre-
 sidente.

Giampietro Righi Segr. della Municipalità.

XX

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LIBERTÀ ITALIANA

li 14. Pratile (2. Giugno 1797. V. S.)

IN NOME DELLA MUNICIPALITÀ PROVVISORIA

Al Comitato alle Provvigioni, Sussistenze, Pesi, e
 Misure per la Città, e Provincia.

Ora, che l'Offizio de' così detti Ca-
 valieri di Comun, relativamente alla deli-
 berazione 22. Maggio 1797. V. S. è
 devoluto per le provvidenze della Mu-
 nicipalità Provvisoria a questo Comita-

to, è necessario di richiamar all'osservanza alcuni ordini, ch'erano annessi a quell'abolito Offizio.

Ad ognuno son noti li sudiciumi nelle strade, e le nocive esalazioni cagionate ne' più frequentati luoghi di questa Città da' Soldati, e loro Spedali. Non si accrescano dunque mali a' mali con altre immondizie. Nelle colte Nazioni la pubblica nitidezza fu calcolata sempre un oggetto della più grave importanza. E come non lo sarà appresso questa nel momento, in cui pare, che la natura si giustifichi di aver rigenerata la specie umana?

Invigilando il Comitato a ciò che può essere in questo, e su qualche altro rapporto di sua particolar ispezione, essendo già riservati ad altri Cittadini gli eminenti oggetti di sanità, rende noto quanto segue, e ciò inerentemente alla suddetta deliberazione 22. Maggio 1797. V. S.

I. Non sia gettata acqua pùtrida, orina, lisciazzo, spazzadure, letti da

Cavalieri, acque di bigatti, o bigatti sopra le strade pubbliche, o correnti. Nessuno potrà far lavar bigatti nelle acque correnti, se non due ore avanti giorno, ma fuori delle mura della Città. Il Padrone sarà tenuto per li suoi domestici, in caso che questi contravengano alla Legge.

II. Tuttociò, che può render cattivo odore, scoazze, motte di terra, lodami, lodamari, calcinacci, prede, o simili sporchezzi saranno levati dalle pubbliche strade. Non saranno portate le immondizie sulle bocche dei Gattoli, perchè non otturino lo scolo alle acque.

III. Tutti li Vasi da fiori, che vengono esposti sulle finestre respicienti le pubbliche strade con grave pericolo de' passaggieri saranno ritirati, onde togliere qualunque funesto disastro.

IV. Ogni pozzo, che sarà sulla pubblica strada senza vera o riparo, sarà instantaneamente difeso.

V. Ognuno sarà tenuto di fare spazzar davanti la sua casa, o bottega il salizzato.

Chiunque opererà in contravvenzione alla Legge, sarà condannato per la prima volta all'esborso di cinque Ducati, per la seconda di dieci, per la terza di quindici, di maniera che la pena andrà crescendo in proporzione della mancanza.

(GIO: BATTISTA PEDRAZZA *Presidente della Municipalità.*

(LEONARDO THIENE *Presidente al*

Comitato.

Gio: Pietro Negri
Segretario al Comitato.

Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Libertà Italiana.

li 15. Pratile (3. Giugno 1797. V. S.)

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO
VICENTINO

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA.

IL maggior ben della Nazione dipende dall'affluenza del danaro, che con rapida circolazione, partendo dalla man de' privati combina col minor loro possibile aggravio nei distinti rami di Finanza la somma delle forze di tutti i Cittadini unite per sostenere la pubblica felicità.

Questo principio, alla sola Democrazia applicabile in tutta la sua estensione, determina, o Cittadini, i provvisory vostri Rappresentanti a prendere la più vigile cura, che tutti que' Dazj, i quali furono in necessità di ritenere, e

che a se appropriava in passato senza alcun nostro vantaggio l'annichilato Governo, si convertano nelle più feconde sorgenti di prosperità per la Patria; persuasi d'incontrar con tali misure quella direzione medesima, a cui da un energico impulso di Patriotismo è spinta questa rigenerata Nazione per consolidar la sua libertà, e la sua grandezza.

Per non cader però nell'interessante argomento in isbagli, che minorino i frutti de'solleciti loro studj, trovandosi avvolta l'esazion della maggior parte d'essi Dazj in tutta l'estensione del Distretto in un labirinto d'Accordi, e Subaccordi, che impediscono il conseguimento de' contemplati effetti, si richiamano a nome della Legge tutti i Conduttori, e Subconduttori de'Dazj vigenti tanto in Città, che nel Distretto a produrre nel termine di quindici giorni al Comitato sopra Finanze li loro Accordi, e Subaccordi per gli opportuni esami, e successive deliberazioni.

Niuno ardisca di deludere, o ritardar

l'esatta e fedele esecuzione del presente richiamo, mentre il vigilante impegno dei depositarj del Popolo non soprassederanno all'indolenza, o malizia di chi tentasse impedirne il frutto interessante la felicità della Patria.

(GIO: BATTISTA PEDRAZZA Presidente della Municipalità.

Giampietro Righi Segr.

XX

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

*Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Libertà Italiana.*

li 16. Pratile (4. Giugno 1797. V.S.)

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO VICENTINO

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA.

Cittadini! in un Corpo civile qualunque parte separata dall'ordine pubblico è contro il ben pubblico, ed offende la

Sovranità del Popolo. Questi dal momento, in cui sollevossi alla sua libertà primitiva, acquistò il diritto tanto sopra ogni individuo della Nazione; quanto sopra tutti i fondi compresi nel di lei Circondario, onde subordinare ogni parte alla felicità del tutto. Chi potrà sottrarsi da questa legge in mezzo al concorso di tutte le forze per eseguirla, senza sconcertar l'economia di questa macchina politica, che si va organizzando? Chi avrà il coraggio di pretenderlo senza opporre all'indipendenza del Popolo un'altra indipendenza? Non può dunque tollerarsi che regni ancora nel seno medesimo della Nazione un fantasma dell'estinto despotismo lasciando libere da' Pubblici Pesi tutte quelle masse considerabili de' Beni appartenenti a' Veneti, o ad altri, e che sono stati totalmente staccati finora da ogni dipendenza dalla Provincia. La Giustizia lo esige, la ragion pubblica il comanda. La Municipalità Provvisoria seguendo di queste norme eterne i dettati, ha creduto ne-

cessario di divenire in nome della Sovranità del Popolo, che rappresenta, al seguente Decreto.

I. La Municipalità Provvisoria delibera, che tutti li Beni de' Veneti, o di qualunque altro situati in questo Distretto, che non contribuivano nel Vicentino le pubbliche imposte di Campatico, Gravezze, e Colte, abbiano ad esser soggetti alle imposte predette egualmente che i Beni de' Cittadini Nazionali.

II. Ad oggetto di verificare frattanto colla possibile esattezza l' imposta del Campatico, tutti li Veneti, e qualunque altro possidente Beni situati in questo Distretto, che non contribuivano come sopra nel Vicentino all' imposta predetta del Campatico, non che i loro Agenti e Commessi, dovranno dentro il periodo di giorni otto dal dì della pubblicazione del presente Editto aver prodotto al Comitato Finanze una Pollizza esatta, e distinta di tutti li Campi della natura suddetta, coll' ubicazione

delle Ville e Contrade, in cui fossero situati, e colla classificazione di Arativi, Prativi, Vallivi, e Boschivi; ed inoltre li loro Affittuali e Lavoratori presentar dovranno nel termine come sopra le relative correnti Scritture d'Affittanza, o di lavorenza per gli opportuni più rigorosi riscontri.

III. In caso di mancanza delli Possidenti Beni della natura predetta, loro Agenti, o Commessi nella presentazione delle Polizze di sopra ordinate, o di defraudo in linea di quantità o qualità che fosse scoperto per qualsiasi confronto, o col mezzo delli rispettivi Cattastici alle Decime, o di apposite perticazioni, che saranno occorrendo commesse, sarà irremissibilmente caricata di doppia imposta quella quantità di Beni, che si trovasse occultata o diversamente qualificata: ed inoltre quanto agli Agenti, Commessi, Affittuali, e Lavoratori, al caso di difetto di ciò che è come sopra di loro incombenza, saranno considerati, e pro-

clamati come nemici del bene del Po-
polo Sovrano Vicentino .

Restando eccitato lo zelo di cadaun
Cittadino in nome della Patria a som-
ministrar lumi in tale rapporto, al qual
fine sarà accolta dal Comitato Finanze
ogni relativa mozione per le opportune
deliberazioni .

GIO. BATTISTA PEDRAZZA Pre-
sidente della Municipalità .

Giampietro Righi Segretario
della Municipalità .

Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Libertà Italiana

li 21. Pratile (4. Giugno 1797. V. S.)

IN NOME DELLA MUNICIPALITÀ' PROVVISORIA

*il Comitato alle Provvigioni, Sussistenze, Pesi,
e Misure per la Città, e Provincia.*

L Commissario di guerra Descamps portò a questo nostro Comitato li suoi giusti reclami contro gli abusi, che dominano nella Città di vendere pubblicamente il Pane volgarmente detto da Munizione. Cessi dunque sul momento questo commercio dannoso sotto qualunque rapporto, altrimenti il Comitato metterà in esecuzione le più forti deliberazioni.

(GIO: BATTISTA PEDRAZZA Presidente della Municipalità.

(LEONARDO THIENE Presidente al Comitato.

Giampietro Rigbi Segr. della Municipalità.

Gio: Pietro Negri Segr. al Comitato.

*Armata d' Italia**L' Anno 5. della Repubblica Francese***GIOVANNI DESCHAMPS**
Commissario di Guerra

ALLA MUNICIPALITA' DI VICENZA.

HO rimarcato, o Cittadini, che si vende pubblicamente in questa Città del pane da Soldati. Quelli che ne tengono non possono averlo acquistato, che o dai Militari, o dagli Agenti de' viveri: e l'uno, e l'altro caso è condannabile. Per far terminare un commercio, che non può, che aumentare il consumo delle derrate, che voi ci somministrate, e diminuire li nostri mezzi, vi prego di proibire questa vendita; e vi prevengo, che se essa continuerà, farò levar il pane, che si troverà in tal modo esposto, e lo farò trasportare ne' Magazzini Militari.

GIOVANNI DESCHAMPS.

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LOMBARDA.

li 16. Pratile (4. Giugno 1797. V. S)

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO VICENTINO

LA MUNICIPALITÀ PROVVISORIA.

Questa Municipalità invitata dal Cittadino ALLART destinato alle Contribuzioni, Finanze, e Confiscazioni di Vicenza, e suo Territorio, manda a voi Comuni, che non avete ancora spedita l'Argenteria delle Chiese, l'Ordine del Commissario qui appiedi descritto in Idioma Francese, ed Italiano, onde vi prestate con tutta sollecitudine ad eseguirlo. Salute, e Fratellanza.

(GIO: BATTISTA PEDRAZZA Presidente.

Gio: Pietro Righi Segretario della Municipalità.

ARMATA D'ITALIA.

15. Pratile (3. Giugno 1797. V. S.)

*Anno V. della Repubblica Francese,
una, ed indivisibile.*

G. ALLART destinato alle Contribuzioni, Finanze, e Confiscazioni di Vicenza e suo Territorio

Ai Comuni, che non hanno ancora spedite le Argenterie delle loro Chiese.

Tutti quei Comuni, che non hanno sino ad ora spedita l'Argenteria delle loro Chiese, saranno obbligati di farlo immediatamente dopo la ricevuta di questa lettera, e mancando alla pronta esecuzione, saranno essi trattati come ribelli agli Ordini del General in Capo dell'armata d'Italia, che ordinò la consegna delle Argenterie stesse.

ALLART.

LIBERTÀ' E UGUAGLIANZA
 ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE
 E PRIMO DELLA LOMBARDA.

li 16. Pratile (4. Giugno 1797. V. S.)

IN NOME DELLA MUNICIPALITÀ'
 PROVVISORIA.

*Il Comitato alle Provvigioni, Sussistenze, Pesi, e
 Misure per la Città, e Provincia.*

FU già significato col Proclama di questa Provvisoria Municipalità 29. Aprile 1797. V. S., che non si poteva ribassar in Vicenza il prezzo dell'Oglio, perchè un tal genere paga il suo Dazio di estrazione in Venezia. La imperiosa necessità fa dunque dipender questo genere dalle altrui discipline. Ora in Venezia l'Oglio è alzato di prezzo, e perciò indispensabile, che si rialzi anche in questa Città, e Provincia. Avendo però il Comitato alle Provvigioni, e Sussistenze Civiche esposto alla Municipalità un tal emergente, vi

fa questa sapere, che nei presenti momenti il Calamiere dell' Ooglio sarà il connotato qui a basso. Avete diritto di esiger, o Cittadini, tuttociò che può dipender da noi, non ciò, ch' è superiore alle nostre forze. Il maggior prezzo però sarà puramente temporario. Ha già convertito il Comitato tutta l' opera sua, onde aprir una scala di questo genere per altre parti; e godrete dentro un mese col mezzo di tal apertura un sollecito ribasso. Questo Proclama servirà di lume a tutti li Venditori d' un tal genere.

Il Calamiere, ossia il sommo prezzo dell' Ooglio Lire 2:7. alla Libbra.

Il Comitato aveva deliberato di preparare li Calamieri necessarj per dar una legge al prezzo de' generi. Furono troncate le sue premure da circostanze complicatissime. Tranquillizzatevi però, o Cittadini, che nel periodo di

pochi giorni saranno esaudite le vostre ricerche.

(GIO: BATTISTA PEDRAZZA Presidente della Municipalità.

(LEONARDO THIENE Presidente al Comitato.

Ambrogio Fusinieri Segr. della Municip.
Gio: Pietro Negri Segr. al Comitato.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

Anno V. della Repubblica Francese,
 e I. della Libertà Italiana.

li 16. Pratile (4. Giugno 1797. V.S.)

IN NOME DELLA MUNICIPALITA' PROVVISORIA

Il Comitato alle Provvigioni, e Sussistenze.

IN data 12. Pratile, 31. Maggio V. S.
 ha trasmesso la Municipalità Provvisoria
 a questo nostro Comitato alle Provvigioni

Tom. II.

H

gioni, e Sussistenze della Città, e Provincia un invito a fine di ricever le istruzioni in detta Carta accennate. Il Comitato nostro crede dunque opportuno di suggerire, essendo il presente Governo solamente Provvisorio, che debbano le Comunità riportarsi a' Calamieri, che saranno promulgati nella Città, e ad esse appositamente spediti, e seguire per conseguenza le tracce di Vicenza. Siccome poi l'Ufficio degli ex Cavalieri di Comun è devoluto dalla Municipalità Provvisoria a questo Comitato; così rapporto alle invenzioni, che nella Provincia fossero fatte, dovranno gl'Invenzionati, se si chiamassero aggravati, ricorrere in appellazione alla nostra Municipalità, onde far giudicare se l'invenzionato debba subire o no le pene provvisoriamente vigenti; e ciò relativamente al Proclama 8. Pratile 27. Maggio V. S. Ogni Comunità sceglierà dunque tre Cittadini, i quali fungeranno la mansione de' così detti Cavalieri di Comun col nome però d'

Ispettori a' Viveri. Rapporto poi alli Pesi e Misure, le Comunità dovranno servirsi della Marca adottata dalla Municipalità $\frac{M}{V}$, onde togliere i tanti abusi, che potrebbero derivare in queste circostanze dalla differenza, e molteplicità delle marche. La Provincia sarà invitata di spedir a Vicenza li Pesi, e le Misure, le quali saranno bollate gratuitamente da tre Pubblici bolladori.

(LEONARDO THIENE *Presidente al Comitato.*

15. Pratile, 3. Giugno 1797. V. S.

SOpra Rapporto del Comitato Provisioni, e Sussistenze in relazione al memoriale dell' Annona prodotta dalla Comunità di Tiene, e demandato li 31. Maggio prossimo passato al Comitato stesso, trova la Municipalità di adottare li suggerimenti del Comi-

tato nel suo Rapporto indicati. Presa
con levata, e seduta.

Tommaso Cerato Cancellier
della Municipalità.

LIBERTA' E EGUAGLIANZA

Anno V. della Repubblica Francese,

e I. della Libertà Italiana.

15. Pratile (3. Giugno 1797. V. S.)

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO VICENTINO

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA.

INtesa la mozione del Comitato di
Pubblica Sicurezza, riguardante la orga-
nizzazione delle Comunità, e Comuni,
giusta li sistemi Democratici, trova la
Municipalità Provvisoria ragionevole, e
giusta una tal mozione; ma riconosce
altresì, che per identità di ragione deb-
ba seguir lo stesso anche in questa Cit-

tà, onde la università dell' intiero Popolo Vicentino comprenda in atto pratico, che da lui mediatamente odimana ogni autorità; ed abbia quindi ad eleggere, in luogo di questa nostra Provvisoria, anche una ferma Municipalità in questa Città, già promessa al Popolo col Manifesto promulgato nei momenti della seguita rivoluzione.

Delibera questa Municipalità Provvisoria, che il Comitato di Pubblica Sicurezza, attesi alcuni torbidi, che espone insorti in alcuni luoghi del Territorio, suggerisca intanto in conferenza con quei Cittadini, che credesse più atti, tutto ciò, che riputasse di doverli interinalmente praticare rapporto ad alcune reclamanti Comunità; ma che altresì in conferenza coi Cittadini stessi incomber abbia alla pronta formazione di un piano di organizzazione Democratica dell' intiero Popolo Vicentino, onde possa venir eletta anche in Città la detta ferma Municipalità, giusta i sistemi Democratici, che venissero sug-

geriti, e che fossero approvati da questa Municipalità.

Ballottata ebbe - Pro 18. Contro 2.

GIO. BATTISTA SALVI Presidente della Municipalità.

Giampietro Righi Segr. della Municipalità.

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LIBERTÀ ITALIANA

li 9. Pratile (28. Maggio V. S.)

Rapporto del Cittadino Municipalista Antonio Lorenzoni deputato dalla Municipalità Provvisoria

Vicentina per festeggiar l'inalzamento dell'

Albero della Libertà in Montecchio

Maggiore li 8. Pratile

(27. Maggio 1797. V. S.)

Cittadini Rappresentanti Provvisori!
Montecchio Maggiore ha eretto lo Stendardo della Libertà. Il fuoco sacro del Patriotismo è acceso nel cuore de' suoi

Abitanti; e il seme di que' principj, che devono conservarlo, e già da me stato diffuso per consenso vostro coll'istruzione, e coll'esempio. Eccovi il dettaglio di quanto in questa circostanza interessante è colà seguito.

Al mio arrivo, come da voi deputato per festeggiar il glorioso avvenimento della nostra civile rigenerazione, si adunarono nella Casa del Comune li Sindaco, e Governatori Provvisorj del Luogo, con non indifferente concorso di Popolo, e coll'intervento di quasi tutti gli Ecclesiastici ivi dimoranti. Io mi presentai a quell'Adunanza accompagnato dal Cittadino Niccolò Barbaran, Vicario Provisorio del Paese; e dopo il saluto civico, senza prologhi inutili invitati cadauno a seguirmi sotto l'insegna vittoriosa della Libertà ad adorar quella forza onnipotente e giusta, che rovesciò col mezzo d'un Popolo Guerriero e invincibile i nostri Despoti dalle superbe sue sedi, e all'oppressa Terra Ferma restituì i suoi diritti. Allo

sventolar maestoso del tricolorato Vessillo comparve in lungo ordine la Comitativa con quel franco decente contegno, che manifesta la dignità del civismo, senza esser però organizzata da quello spirito di distinzione, che degradò per tanti secoli il carattere d'esseri intelligenti, ed eguali. Il nostro ingresso nel Tempio fu il vero trionfo della Libertà.

Là abbracciando il Vessillo rinovai all'ingresso principale di quella Parrochial Chiesa, come Municipalista, a nome della Nazione il civico giuramento: invitai quel buon Sacerdote assistente a benedirlo con termini alle circostanze adattati: e per allontanar ogni superstiziosa interpretazione di quest'atto, mi affrettai a spiegar al Popolo il significato di quella Benedizione. „ Voi do-
„ vete riguardarla, io dissi, come il
„ simbolo della Protezione, che implo-
„ riamo da Dio per vegliar accanto
„ questo emblema della Libertà, come
„ un angelo tutelare, che fulmini, e

„ disperda i tiranni, e serbi in noi vi-
 „ vo perpetuamente l'amor della Patria,
 „ dell' ordine, delle virtù, e della pace “ .
 L' inno solito di rendimento di grazie
 accompagnato dal suono festevole dell'
 Organo, e dalla voce di tutto il Popo-
 lo, coronò questo primo passo, religioso
 insieme, e consolante pel suo successo.
 Questa prova sensibile, e solenne dell'
 ossequio, con cui i seguaci calunniati
 della Libertà rispettano sinceramente il
 culto divino, smascherò l' imposture de'
 nostri nemici, che tentavano di rappre-
 sentar incompatibili colla Religione le
 nostre massime, disingannò i sedotti, de-
 terminò gl' incerti, confermò i buoni.
 Nel mio ritorno dalla Chiesa alla Casa
 della Comunità coll' ordine stesso pri-
 miero ebbi la compiacenza di trovar
 non solo di molto accresciuto il con-
 corso degli Abitanti, ma rimarcai bril-
 lar generalmente in loro quella sereni-
 tà, che ispirano la contentezza, la
 tranquillità, la persuasione. Fu questo
 il momento, ch' io credetti opportuno

di gettar in quella moltitudine con una breve precisa istruzione i primi elementi delle più utili essenziali verità, basi della nostra rigenerazione.

I nomi di Libertà, ed Eguaglianza furono compresi nel legittimo loro significato. Dimostrai l'utilità di questi principj, la perfetta loro convenienza colla ragione, e collo spirito del Vangelo; e presentando al pensiero del Popolo una consolante prospettiva di quel felice avvenire ch'esser deve il sicuro frutto de' principj stessi; io vidi all'idea della nostra felicità, e della nostra gloria scuotersi lo spirito della gioventù generosa ed intraprendente, e bagnar la vecchiezza commossa le rugose sue guancie di lagrime di piacere per i futuri sperati onori, che sarà per versar la Patria sopra i loro guerrieri Nepoti, che l'avranno difesa col coraggio, e sopra i Saggi, che coi lumi avranno operato il pubblico Bene. Se animati, soggiunti con entusiasmo, da un vero sentimento di fratellanza, inseparabile dal

sublime carattere di Cittadini, che portate sin fronte, io vi vedrò deporre ogni odio, ogni privato rancore e disgusto, e tutti uniti sostener la dignità del vostro civismo colla virtù, e col buon costume, colla giustizia, e colla perfetta concordia; nè, fratelli, non vi sarà forza giammai, che possa estirpar per sempre da queste contrade amene, e felici lo Stendardo augusto della Libertà, e della Eguaglianza.

Questi Nomi sacri risuonarono allora su mille labri, ne eccheggiarono i Colli, e le Valli vicine, e gli emblemi odiosi dell'Aristocratico orgoglio caddero a terra. Sulle rovine del Leone biforme fu eretto nel tempo stesso il Vessillo della Libertà, che mentre gustar faceva al Popolo i suoi diritti, minacciar sembrava quelle Rocche antiche, in cui nella feudale anarchia il despotismo dall'alto del monte spargea l'oppressione ed il terrore, e che gravano ancor il giogo di que' scogli per esser soltanto la face della discordia.

La Comunità distinse il suo zelo Patriotico col dispensar del Pane e moderata quantità di Vino a chiunque vo-
lea profittarne.

Resta ora a Voi, Cittadini Rappre-
sentanti Provisorj, il regular il patrio-
tismo già acceso di quella interessante
parte della nostra Nazione. Voi siete i
Saggj, da cui essa attende le norme si-
cure per operar la sua, e concorrer
con tutte le forze alla felicità della
Patria.

RISPOSTA DELLA MUNICIPALITA'
PROVVISORIA.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Anno V. della Repubblica Francese,
e Primo della Libertà Italiana.

li 16. Pratile (4. Giugno 1797. V.S.)

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO VICENTINO

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA

Al Popolo di Montecchio Maggiore.

IL grato rapporto del nostro Cittadino Municipalista Antonio Lorenzoni, deputato a festeggiare appresso di Voi l'innalzamento dell'Albero della Libertà, ha destata in noi la più viva, e la più commovente esultanza.

L'ordine tenuto nell' eseguire questa Festa della Umanità rigenerata mostra come in voi, o Popolo, siasi felicemente accoppiata la docilità, all'energia, e la tranquillità al patrio entusiasmo; e

forma col vostro il degno carattere, e il vero elogio anche di chi ha presieduto alla vostra festa, e di chi (benchè provvisoriamente) vi governa, e di quella maggiore, e più sensata porzione del vostro Clero, che non si è rifuggita d' assistervi in un' opera, che veramente onora quella Religione Augusta, che ci gloriamo di professare.

Siate certi, Cittadini Fratelli, che non è amico della Religione, chi non è amico della nostra rigenerazione politica; i principj della quale già dalla natura impressi nell' uomo, dettati dallo stesso Legislatore divino, stanno scritti ad aurei caratteri anche nel Santo Evangelo.

I sentimenti, che all' ombra di quel sublime vessillo, che vi avete eretto voi stessi, vi ha publicati il Deputato di questa Municipalità, sieno la vostra scorta immancabile, ed una norma per distinguere i buoni Cittadini, i veri Democratici, i veri Cristiani,

Ella travaglia, Cittadini Fratelli, que-

sta Municipalità a gettare i fondamenti di un'organizzazione generale, che vuole regolati, ed ordinati gli effetti dell'energia Patriotica. La carriera è penosa e difficile; ma il bene de' Popoli è quel compenso, che prepondera a tutto.

Salute e Fratellanza.

GIO: BATTISTA PEDRAZZA Presidente della Municipalità.

Giampietro Righi Segretario della Municipalità.

17. Pratile (5. Giugno 1797. V. S.)

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

E PRIMO DELLA LOMBARDA.

AVendo stabilito questa Municipalità Provvisoria Vicentina di eleggere un Segretario Provvisorio, coll' onorario di Ducati cinquanta correnti al mese; resta perciò col presente Stridore invitato qualunque idoneo Cittadino a darsi in nota presso li Cancellieri di questa Municipalità; e ciò nel termine di giorni tre dalla pubblicazione delle presenti Strida.

I GIO: BATTISTA SALVI Presidente.

Tomaso Cerato Cancell.

Anno I. della Libertà Italiana.

li 17. Pratile (5. Giugno 1797. V. S.)

IL COMITATO DI VIGILANZA, E
PUBBLICA SICUREZZA
VICENTINA.

REso noto al Comitato, che l'infrescritta Lettera indirizzata fino dalli 12. Pratile al Governo Provvisorio di Loni-
go non sia ivi pervenuta, stabilisce per-
ciò, che sia la medesima stampata, pub-
blicata, e diffusa in quel luogo a quie-
te, e tranquillità di quella Popola-
zione.

(GIUSEPPE RUBINI del Comitato.

(PIETRO BETTANINI del Comitato.

Pietro Zuccato Segret.

12. Pratile (31. Maggio 1797. V. S.)

CITTADINI.

IL Comitato desiderava col più vivo interesse, che l'istante, in cui il Popolo si sottrasse al giogo Aristocratico, e spirò l'aura di Libertà, avesse potuto eleggere li proprj Provvisorj Rappresentanti; e di già aveva anche preparati i mezzi, onde ciò venisse operato; ma le tante difficoltà, che si sono affacciate, le insorte gelosie tra i Comuni per verificare in fatto una tale provvisoria elezione, che finalmente diverrebbe di poca durata, poichè si stà attendendo con tutta l'assiduità a stabilire un sistema, con cui il Popolo libero possa con tutto l'ordine, la tranquillità, e contentezza (lungi da ogni ombroglio, e maneggio) divenire alla nomina, e scelta de' proprj Rappresentanti, esigendo, che per questi brevissimi momenti si sospenda tutto ciò, che non potreb-

be essere, che il prodotto del tumulto,
e del disordine, invita perciò il Gover-
no Provvisorio di cotesta Comunità a
continuare ancora nel proprio incarico
Provvisorio, assicurando il Popolo, che
quanto prima sarà stabilito l'ordine il
più esatto, secondo cui esercitando egli
i diritti della propria Sovranità, elegger
possa que' Rappresentanti, che crederà i
più idonei al bene della Nazione.

Salute e Fratellanza.

Pietro Zuccato Segret.

Per Copia conforme.

Gio: Domenico Piovene V. Segret.

LI CITTADINI PROVVEDITORI ALLA
SANITÀ' PROVVISORJ.

30. Fiorile (19. Maggio 1797. V. S.)

Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Libertà Italiana.

AVvisato quest'Offizio di Sanità dalla Municipalità di Cittadella essersi spiegato in alcune Stalle di Animali Pecorini sparse in quel Circondario, o sia Vignale, il malore detto volgarmente la Varola, che dalli Veterinarj si caratterizza per Epidemico; si è determinata quella Municipalità ad ordinare la sospensione del Mercato, quanto alla Specie suddetta. Quindi l'Offizio nostro Provvisorio, che ha per oggetto di sua interessenza il pubblico bene, vi rende avvertiti di una tale insorgenza, onde sia invigilato dalli Degani, e Uomini di Comune per doverlo partecipare qualora si manifestasse nei rispettivi Ripar-

ti, ed attenderne le opportune provvis-
denze.

(OTTAVIO MONZA Provved. Provvvis.

(GIROLAMO GAETANO DI THIE-
ne Provved. Provvvis.

(GIROLAMO GIUSEPPE DI VELO
Provved. Provvvis.

Camillo Fabretti Cancell.

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

LI CITTADINI PROVVEDITORI ALLA
SANITÀ PROVVISORI

li 4. Pratile (23. Maggio 1797. V.S.)

Anno V. della Repubblica Francese,
e I. della Libertà Italiana.

Vigile quest' Offizio Provvisorio di Sa-
nità nel provvedere alle insorgenze, che
alterar possono la prosperità di questa
Provincia; dietro alli riscontri avuti da
suoi Corrispondenti, che sia sviluppata
la contagiosa malattia nella Specie Pe-
corina, denominata volgarmente, Varola

nelli Territorj di Cittadella, Bassano, e Castelfranco, diviene ad aggiungere alle recenti pubblicate discipline quanto segue.

Primo. Che subito resti sospeso quanto alla Specie suddetta ogni Mercato, e radunanza per uso di vendita, o traffico tanto in questa Città, che in cadaun Luogo della Provincia.

Secondo. Che gli Animali Pecorini non possano esser introdotti in questa Città, e Territorio, quando non siano muniti di una Fede del Parroco, o del Deputato di Sanità del Luogo da dove fossero distaccati, che assicuri che sono sani, esclusi sempre quelli dei suindicati Territorj.

Terzo. Cadaun Governo resta incaricato di far esaminare col mezzo del Perito tutte le Stalle di Pecore, che esistessero nel rispettivo Riparto; e venendo scoperta in alcuna di esse questa contagiosa malattia, debbano prontamente sequestrarle con provvisoria Sequestro, e porgerne immediato avviso al nostro Offizio.

Quarto. Li Beccheri tutti, che prov-
vedessero Animali Pecorini per uso di
Macello, dovranno procurarsi le pre-
scritte Fedi, per esser queste rassegnate
alla Cancellaria di quest' Offizio
Provvisorio, venendo macellati in Cit-
tà, e per la Provincia alli rispettivi
Deputati, o Governatori dove li primi
mancassero, da essere indi trasmesse
settimanalmente a questa Cancellaria.

Quinto. Li Contraffacenti saranno
sul fatto arrestati, e considerati come
decisi nemici della comune salute, e sog-
giaceranno inoltre alla perdita del gene-
re, che conducessero.

Il presente per la pronta sua ese-
cuzione dovrà esser pubblicato in que-
sta Città, ed accompagnato in ca-
daun Luogo della Provincia ad universa-
le notizia.

OTTAVIO MONZA Provved. Provvvis.

GIROLAMO GAETANO DI THIE-

NE Provved. Provvvis.

GIROLAMO GIUSEPPE DI VELO

Provved. Provvvis.

Camillo Fabretti Cancell. Provvvis.

IL COMITATO ALLE FINANZE DI VICENZA.

Tariffa delli sottoscritti Dazj sopra i Vini in Valuta Piazza come segue:

		Dazio Porte	Dazio Ducato
Secchj N.	1.	L. : 2:6	L. : 3:
	2.	„ : 1:	„ : 6:
	3.	„ : 1:6	„ : 9:6
	4.	„ : 2:	„ : 12:6
	5.	„ : 2:6	„ : 15:6
	6.	„ : 3:	„ : 18:6
	7.	„ : 3:6	„ 1: 1:6
	8.	„ : 4:	„ 1: 4:6
	9.	„ : 4:6	„ 1: 7:6
	10.	„ : 5:	„ 1: 10:6
	11.	„ : 5:6	„ 1: 13:6
Mastelli N.	1.	„ : 5:6	„ 1: 16:6
	2.	„ : 10:6	„ 3: 13:
	3.	„ : 16:	„ 5: 9:6
	4.	„ 1: 1:6	„ 7: 6:
	5.	„ 1: 6:6	„ 9: 2:6
	6.	„ 1: 12:	„ 10: 19:
	7.	„ 1: 17:	„ 12: 15:6
Botte N.	1.	„ 2: 2:6	„ 14: 12:

Dazio Gros- so per Osti, e Venditori	Dazio Spina	Dazio Gros- so per Par- ticolari
L. : 9:	L. : 2:6	L. : 4:
„ : 17:6	„ : 4:6	„ : 8:6
„ 1: 6:6	„ : 6:6	„ : 12:6
„ 1: 15:	„ : 9:	„ : 17:
„ 2: 4:	„ : 11:	„ 1: 1:
„ 2: 12:6	„ : 13:	„ 1: 5:
„ 3: 1:6	„ : 15:	„ 1: 9:
„ 3: 10:	„ : 17:	„ 1: 13:6
„ 3: 18:6	„ : 19:6	„ 1: 17:6
„ 4: 7:	„ 1: 1:6	„ 2: 2:
„ 4: 16:6	„ 1: 4:	„ 2: 6:
„ 5: 5:	„ 1: 6:	„ 2: 10:
„ 10: 10:	„ 2: 12:	„ 5: :
„ 15: 15:	„ 3: 17:	„ 7: 10:
„ 21: :	„ 5: 3:6	„ 10: :
„ 26: 5:	„ 6: 9:	„ 12: 10:
„ 31: 10:	„ 7: 15:	„ 15: :
„ 36: 15:	„ 9: 1:	„ 17: 10:
„ 42: :	„ 10: 6:6	„ 20: :

IL COMITATO ALLE FINANZE DI VICENZA.

Tariffa delli Dazj Grosso, e Stadella sopra li Vini
per Estrazione dalla Provincia Vicentina.

		Dazio Grosso, e Stadella uniti	
Secchj N.	1.	— — — — —	L. : 3:
	2.	— — — — —	„ : 6:6
	3.	— — — — —	„ : 10:
	4.	— — — — —	„ : 13:
	5.	— — — — —	„ : 16:6
	6.	— — — — —	„ 1:
	7.	— — — — —	„ 1: 3:
	8.	— — — — —	„ 1: 6:6
	9.	— — — — —	„ 1: 10:
	10.	— — — — —	„ 1: 13:
	11.	— — — — —	„ 1: 16:6
Mestelli N.	1.	— — — — —	„ 2:
	2.	— — — — —	„ 4:
	3.	— — — — —	„ 6:
	4.	— — — — —	„ 8:
	5.	— — — — —	„ 10:
	6.	— — — — —	„ 12:
	7.	— — — — —	„ 14:
	8.	— — — — —	„ 16:

ARMATA D'ITALIA

Dal Quartier Generale di Milano li 20. Fiorile
l'anno V. della Repubblica Francese,
una, ed indivisibile

BONAPARTE

Generale in Capo dell'Armata d'Italia,

IL Generale in Capo osserva con indignazione i furti commessi da molti Agenti Francesi, che sotto varj pretesti introduconsi ne' Monti di Pietà delle Città Venete, li suggellano per derubarne tutto ciò che trovano di loro convenienza,

In conseguenza egli

ORDINA

1. Ai Generali di Divisione di far levare i sigilli da tutti i Monti di Pietà, e di restituirli ai loro Amministratori, e frattanto di non introdurre verun cambiamento nelle dette Amministrazioni

(eccetto in quello della Città di Verona).

2. Di far verificare dagli Amministratori, e dai Membri delle Municipalità, ciò che manca ai Monti di Pietà ed altri stabilimenti pubblici dopo l'apposizione de' sigilli, e di far arrestare al momento gli Agenti o Commissarj che avessero posti i sigilli, o che fossero rei di dilapidazioni, e di farli tradurre immediatamente d'avanti al Consiglio Militare della sua Divisione.

3. Le Municipalità della Terra ferma Veneta manderanno subitamente al Generale in Capo una nota di tutto ciò che possa essere stato preso, e sia a loro cognizione.

4. La proprietà delle Città ed Abitanti della Terra ferma Veneta è sotto la responsabilità dei Generali di Divisione che vi comandano, e che prenderanno tutte le misure per far arrestare i

colpevoli, reprimere gli abusi, e garantir quel Paese delle rapine di quello stuolo di ladri che sembrano avervi fissato il loro punto d'unione.

Sott. BONAPARTE.

Per Copia conforme.

Il Generale Divisionario Capo dello Stato Maggiore Generale.

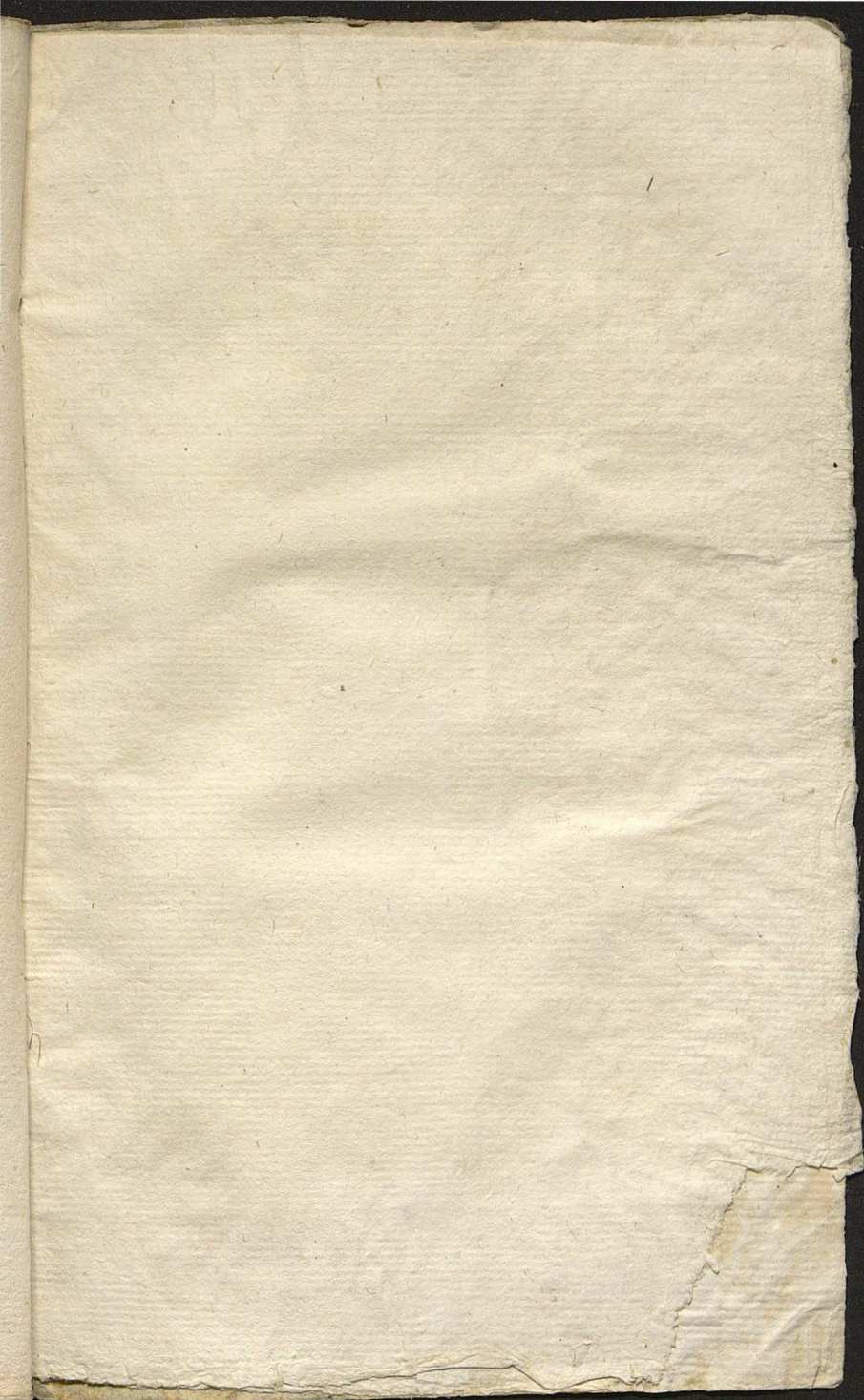
Sott. ALESS. BERTHIER.

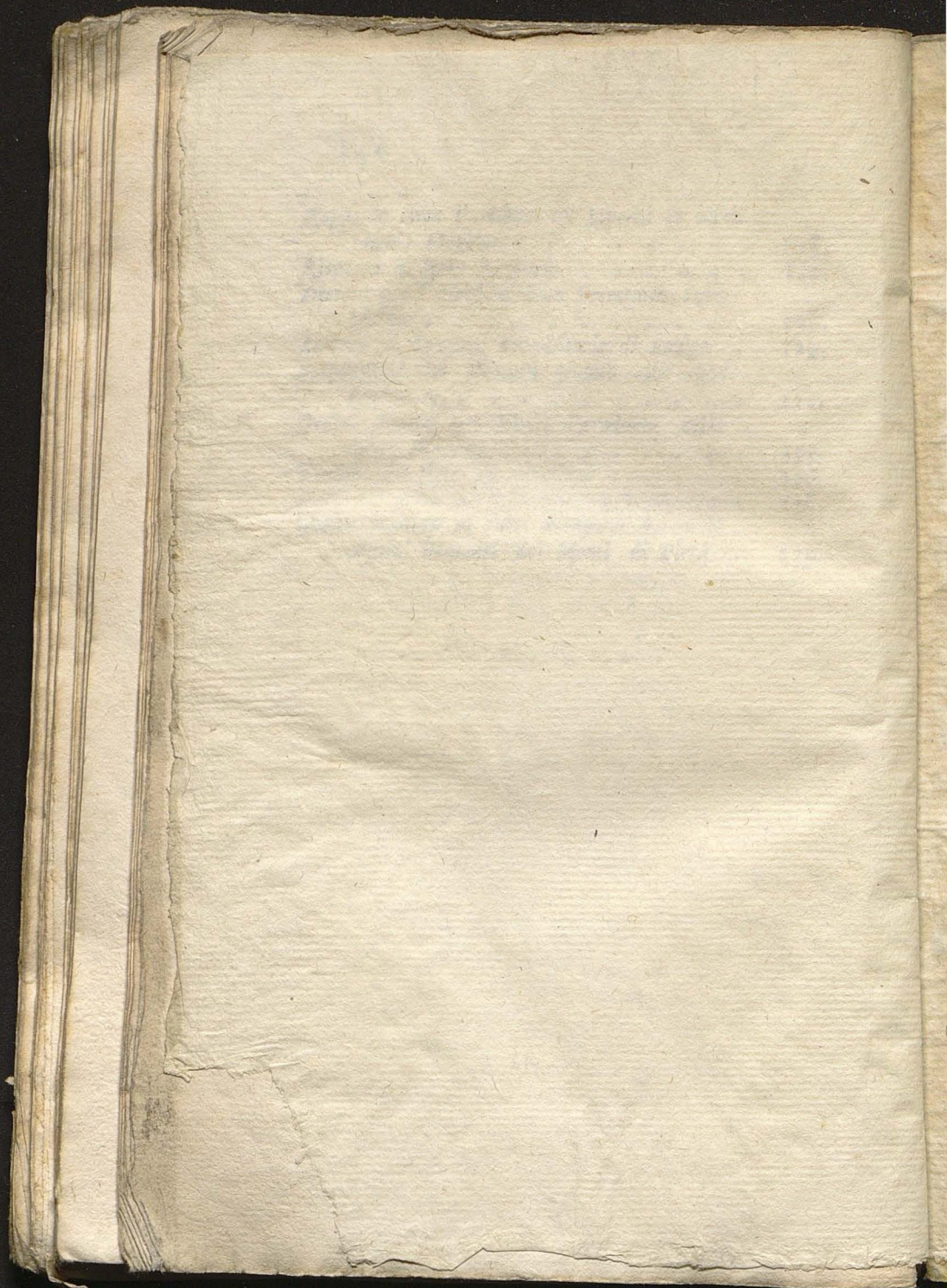
INDICE.

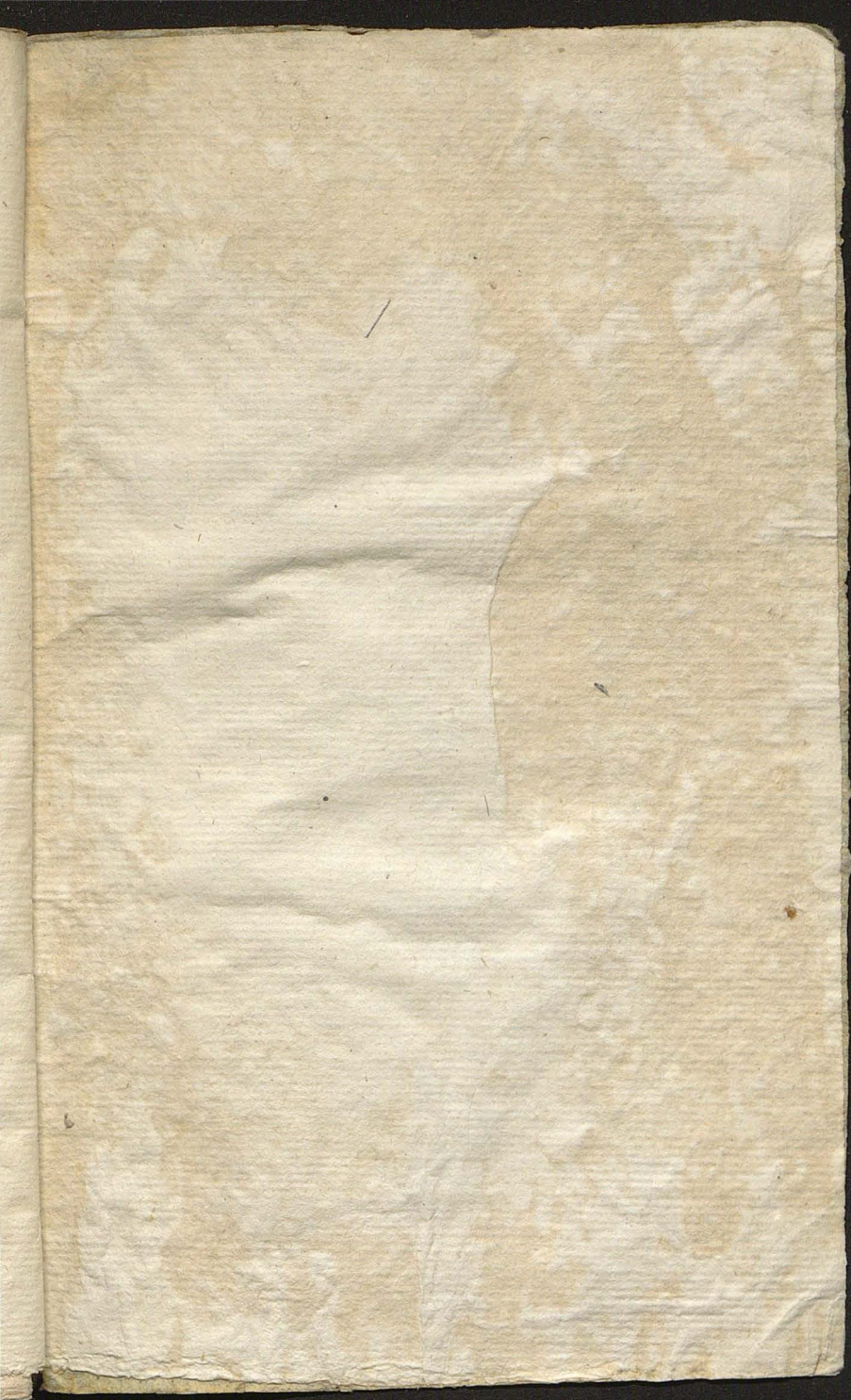
Formazione di una Guardia Civica Seden- taria	pag. 3.
Processi inespediti nella fu Cancellaria Pre- toria	4.
Tariffa Pedaggio Caïmpenta, e Zocco	7.
Rassegna degli Affissi alle Case nella par- tenza degli Officiali	11.
Proibizione de' giuochi d'azzardo d'invito ed altri violenti	13.
Invito per la notifica del domicilio in que- sta Città di alcuni Cittadini Veronesi	15.
Dazio Pelli	17.
Eccitamento del Generale Augereau per or- ganizzare un Battaglione di 500. uo- mini	19.
Giuramento de' Comitati	20.
Notifica ai creditori di Andrea Fiorj	23.
Ordine di tenere aperte le Locande, e le Osterie Traslato, e regolazioni, ed abolizioni in materia di Campatico	24.
Piano di una Guardia Civica Territoriale	28.
Stridore per la scelta di due Secretarj Pro- visorj	32.
Editto circa le proprietà Inglesi, Russe ec. Notizia circa un Cavallo rubato a' Francesi Pubblicazione delle proteste della Municipa- lità di Padova ai Proclami di Venezia	33.
Avviso del General Victor circa l'effigie di S. Marco	35.
Avviso del General Victor circa l'effigie di S. Marco	36.
Imprestito, e deliberazione circa i debiti in- contrati sotto il fu Governo Veneto	39.
	42.

Municipalità d' Arzignano	48.
Seconda Pastorale del Vescovo	49.
Lettere ad eccitamento ai Preti	55.
Invito a Cittadini per la Guardia Civica	59.
Conferma del Comitato eretto nei 4. Colonel- li del Monte d' Arzignano	60.
Dichiarazione circa la consegna del Soldo, e Argenti ec.	61.
Elezione di tre Ispettori ai Viveri	64.
Rate degli Affitti, Livelli appartenenti al fu Corpo della Città	68.
Lettera della Municipalità di Venezia alla nostra, e risposta	71.
Sito della Vendita delle Galette	75.
Pagamento Decima, e Campatico	78.
Revisione delle Rendite delle Scuole Confra- ternite ec.	80.
Deliberazione circa la Guardia Civica	82.
Ispettori ai Viveri	85.
Ordine circa le Taverne, Locande ec.	88.
Dichiarazione dell' affisso circa il pagamen- to delle Gravezze ec.	90.
Requisizione di Camicie per i Francesi	93.
Corpo provvisoriale Criminale	94.
Ordini circa la pubblica nitidezza	96.
Richiamo de' Conduttori, e Subconduttori de' Dazj	100.
Decreto circa i Beni de' Veneti	103.
Vendita del Pane detto da Munizione	107.
Invito circa l' Argenterie delle Chiese	109.
Calamiere del prezzo dell' Oglio	111.
Ordine per i Pesì, e Misure della Pro- vincia Vicentina	113.
Organizzazione delle Comunità	116.

Rapporto circa l'Albero di Libertà in Montecchio Maggiore	118.
Risposta a detto Rapporto	125.
Decreto per l'elezione d'un Secretario Provvisorio	128.
Lettera al Governo Provvisorio di Lonigo	129.
Sospensione del Mercato quanto alla specie Bovina ec.	132.
Ordini Sanità per Morbo introdotto nella specie Pecorina	133.
Tariffa del Vino per la Città	136.
— del detto per Estrazione dalla Provincia	138.
Ordine relativo ai furti commessi da molti Agenti Francesi ne Monti di Pietà	139.







CIVICHE RACCOLTE

B

1